


**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3898 del 20/04/2023

Prot. n° 23/0498524 del 23/11/2023

Ditta Proponente: LOVA S.R.L.

Oggetto: Realizzazione parco eolico "Montemezzo"

Comune di Intervento: Montazzoli e Colledimezzo

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali ASSENTE

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara -

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ing. Raffaele Spilla (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttore: dott. Pierluigi Centore

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata da Lova S.r.l. in relazione all'intervento "Realizzazione parco eolico "Montemezzo"" acquisita al prot. n. 0498524/22 del 23/11/2022 così come successivamente integrata;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione per il Comune il Sindaco Simonetti di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 168532 del 17/04/2023;

Sentita in audizione per la ditta Valeria Vizioli di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 168532 del 17/04/2023;

Considerato che il Servizio Valutazioni Ambientali, organo tecnico competente in materia di Valutazione Impatto Ambientale, che "cura gli aspetti amministrativi relativi ai procedimenti di competenza del CCR-VIA", di cui alla DGR 713/2022, *Criteria ed indirizzi in materia di procedure ambientali* art. 5, con nota prot.n. 0508853 del 29/11/2022, come previsto dal comma 2 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con riferimento alla completezza ed adeguatezza della documentazione presentata, ha richiesto al proponente di presentare:

- *"uno Studio Preliminare Ambientale redatto in conformità alle indicazioni contenute nell'allegato IV-bis alla parte seconda del Decreto 152/06 e ss.mm.ii. e contenente le informazioni sulle caratteristiche del progetto e sui suoi probabili effetti significativi sull'ambiente. In particolare il proponente dovrà descrivere in dettaglio quanto richiesto ai p.ti 2 e 3 dell'allegato sopra richiamato.*
- *l'aggiornamento dell'indagine avifaunistica condotta nel 2009, di cui alle Linee Guida per la realizzazione di Impianti eolici nella Regione Abruzzo";*

Posto che ai sensi dell'art. 3 della stessa DGR 713/2022, l'Autorità Competente per i procedimenti di Valutazione Ambientale è il Comitato di Coordinamento Regionale per la VIA;

Dato atto che il proponente, con nota acquisita in atti al prot. n. 0526487 del 13/12/2023, nel riscontrare la richiesta di cui alla nota del Servizio di cui sopra, ha provveduto a pubblicare sullo Sportello Regionale Ambiente la seguente documentazione:

1. *SPA relazione, (2022)*
2. *relazione di incidenza, (2010);*
3. *chiarimenti alla relazione di incidenza (2010);*
4. *relazione acustica (2010);*
5. *chiarimenti alla relazione acustica (2010);*
6. *studio del potenziale eolico (2010);*
7. *considerazioni sulle valutazioni del rischio di collisione (2011);*

Considerato che gli elaborati predisposti dalla ditta, per la maggior parte redatti nel 2010 per un altro progetto, non permettono di valutare la "Tipologia e le caratteristiche dell'impatto potenziale" riferite all'intervento oggetto della presente istanza;





GIUNTA REGIONALE

Rilevato che, in merito all'aggiornamento dell'indagine avifaunistica, il tecnico ha dichiarato quanto segue: "Per quanto concerne la richiesta di aggiornamento dell'indagine avifaunistica condotta nel 2009, si fa presente che tale aggiornamento richiede i tempi tecnici necessari per il monitoraggio dell'avifauna e sarà pertanto completata nel corso dell'anno 2023";

Ritenuto pertanto che la ditta non abbia provveduto a produrre i documenti e le integrazioni richieste;

Visto l'art. 19 comma 2 che recita: "[...] Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione";

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

ARCHIVIAZIONE DELLA PRATICA AI SENSI DEL COMMA 2 DELL'ART. 19 DEL D. LGS. 152/06 E SS.MM.II. PER LA SEGUENTE MOTIVAZIONE

In quanto il proponente non ha provveduto a trasmettere i chiarimenti e le integrazioni richiesti ai sensi del citato comma.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Raffaele Spilla (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Realizzazione parco eolico "MONTEMEZZO" nei comuni di Montazzoli e Colledimezzo**

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Realizzazione parco eolico "MONTEMEZZO" nei comuni di Montazzoli e Colledimezzo
Descrizione del progetto:	Realizzazione di un parco eolico da 21 MW denominato "MONTEMEZZO", nei comuni di Colledimezzo e Montazzoli (Chieti) al fine di contribuire agli obiettivi di potenziamento della produzione di energia da fonti rinnovabili. Il progetto costituisce aggiornamento di un parco eolico che ha conseguito in precedenza le prescritte autorizzazioni uniche.
Proponente:	LOVA srl
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Montazzoli e Colledimezzo
Provincia:	CH
Altri Comuni interessati:	
Numero foglio catastale:	17
Particella catastale:	varie

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Di seguito di riassumono i contenuti della documentazione esaminata ai fini della predisposizione dell'istruttoria, pubblicata dal Proponente sullo Sportello Regionale Ambiente, alla quale si rimanda per tutto quanto non espressamente contenuto nel presente documento.

Referenti del Servizio

Titolare istruttoria:
Gruppo istruttorio:

Ing. Erika Galeotti

Dott. Pierluigi Centore





ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Iannamico Loris
Pec	lovasrls@pec.it

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista:	Tecnoland snc
Cognome e nome referente	Ing. Vizioli Valeria Albo ingegneri n. 1441
Pec	valeriavizioli@pec.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 0488524 del 23/11/2022
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 0530501 del 15/12/2022

Osservazioni e comunicazioni

A seguito della comunicazione di avvio del procedimento, sono pervenute le seguenti osservazioni:

1. SOA, nota n. 534252 del 19/12/2022;
2. Servizio Difesa del Suolo, DPE013, nota n. 0008981 del 11/01/2023;
3. LIPU e ALTURA, nota n. 0009272 del 11/01/2023;
4. Provincia di Chieti, nota n. 0019823 del 19/01/2023;
5. Soprintendenza, nota n. 11/23/90 del 15/03/2023.

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito – Sezione "Integrazioni"
2. progetto preliminare 1. studio preliminare ambientale 3. altri elaborati	1.2 SPA_relazione Relazioni specifiche Fera Srl

PREMESSA

La presente istruttoria riguarda la realizzazione di un parco eolico da 21 MW, denominato “Montemezzo”, nei comuni di Colledimezzo e Montazzoli (Provincia di Chieti).

Il progetto in esame costituisce, sostanzialmente, un aggiornamento degli atti tecnici di progettazione definitiva relativi all’impianto eolico “Monte di Mezzo”, promosso da **Fera Srl** nell’anno “2010 e seguenti”.

Per tale impianto sono stati rilasciati dal CCR VIA i seguenti provvedimenti:

1. VA, giudizio n°1224 del 26/03/2009, rinvio a VIA;
2. VIA, VINCA, Giudizio n. 1622 del 25/11/2010, rinvio;
3. VIA, VINCA, Giudizio n. 1739 del 17/05/2011, richiesta di espressione della Provincia di Chieti;
4. VIA, VINCA, Giudizio n. 1781 del 26/07/2011, favorevole con prescrizioni;
5. VIA, VINCA, Giudizio n. 1852 del 06/10/2011, favorevole alla revisione del parere n. 1781/2011, **con esclusione dell’aerogeneratore AG3**.

Ai fini del rilascio dell’Autorizzazione Unica, detto impianto “Monte di Mezzo” è stato suddiviso nei 2 impianti stralcio di Colledimezzo e Montazzoli i quali sono stati autorizzati rispettivamente con i seguenti atti:

- Servizio Politica Energetica, Qualità dell’aria e SINA, Autorizzazione Unica n°204 – determinazione n. DA13/11 del 04.02.2014;
- Servizio Politica Energetica, Qualità dell’aria e SINA, Autorizzazione Unica n°207 – determinazione n. DA13/227 del 18.08.2014.

La LOVA srl, con nota acquisita in atti al n. 0498524 del 23/11/2022, ha chiesto l’attivazione della procedura di VA, per l’intervento in oggetto.

Il Servizio Valutazioni Ambientali, con nota n. 508853 del 29/11/2022, ha richiesto al proponente di presentare:

- *“uno Studio Preliminare Ambientale redatto in conformità alle indicazioni contenute nell’allegato IV-bis alla parte seconda del Decreto 152/06 e ss.mm.ii. e contenente le informazioni sulle caratteristiche del progetto e sui suoi probabili effetti significativi sull’ambiente. In particolare il proponente dovrà descrivere in dettaglio quanto richiesto ai p.ti 2 e 3 dell’allegato sopra richiamato.*

Inoltre poiché l’impianto in oggetto, così come dichiarato dal proponente, ricade all’interno dell’IBA Important Bird Area) 115 “Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani”, dovrà essere presentato l’aggiornamento dell’indagine avifaunistica condotta nel 2009, di cui alle Linee Guida per la realizzazione di Impianti eolici nella Regione Abruzzo”.

Il proponente, con nota acquisita in atti al n. 0526487 del 13/12/2023, ha comunicato l’avvenuta caricamento della documentazione, sullo Portale Regionale Ambiente.

Rispetto alla richiesta formulata dal Servizio relativamente all’aggiornamento dell’indagine avifaunistica condotta nel 2009, il tecnico ha dichiarato che *“Per quanto concerne la richiesta di aggiornamento dell’indagine avifaunistica condotta nel 2009, si fa presente che tale aggiornamento richiede i tempi tecnici necessari per il monitoraggio dell’avifauna e sarà pertanto completata nel corso dell’anno 2023.*

Il Servizio scrivente, in data 15/12/2022, con nota n. 0530501, ha comunicato a tutti gli Enti e Amministrazioni coinvolte, l’avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale.

Come sopra richiamato, a seguito della comunicazione di avvio del procedimento, sono pervenute le seguenti osservazioni di cui sarà data lettura in sede in sede di CCR VIA:

1. SOA, nota n. 534252 del 19/12/2022;
2. Servizio Difesa del Suolo, DPE013, nota n. 0008981 del 11/01/2023;
3. LIPU e ALTURA, nota n. 0009272 del 11/01/2023;



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Realizzazione parco eolico "MONTEMEZZO" nei comuni di Montazzoli e Colledimezzo

4. Provincia di Chieti, nota n. 0019823 del 19/01/2023;
5. Soprintendenza, nota n. 11/23/90 del 15/03/2023.

Inoltre il proponente, con nota n. 0062697 del 15/02/2023, ha comunicato che “*con TERNA Spa, è in corso di definizione il punto di allaccio definitivo all’elettrodotto comprensoriale. Da una prima interlocuzione intercorsa con gli uffici della stessa TERNA Spa, tale punto definitivo di allaccio determina una notevole riduzione della con TERNA Spa, con TERNA Spa, lunghezza dell’elettrodotto aziendale LOVA Srl e, quindi, una diversa valutazione degli aspetti ambientali del progetto preliminare in istanza. Pertanto, in attesa anche del conseguente aggiornamento degli elaborati di tale progetto preliminare, da produrre a codesto dipartimento, si chiede cortesemente di sospendere per 90 giorni la procedura in esame*”.

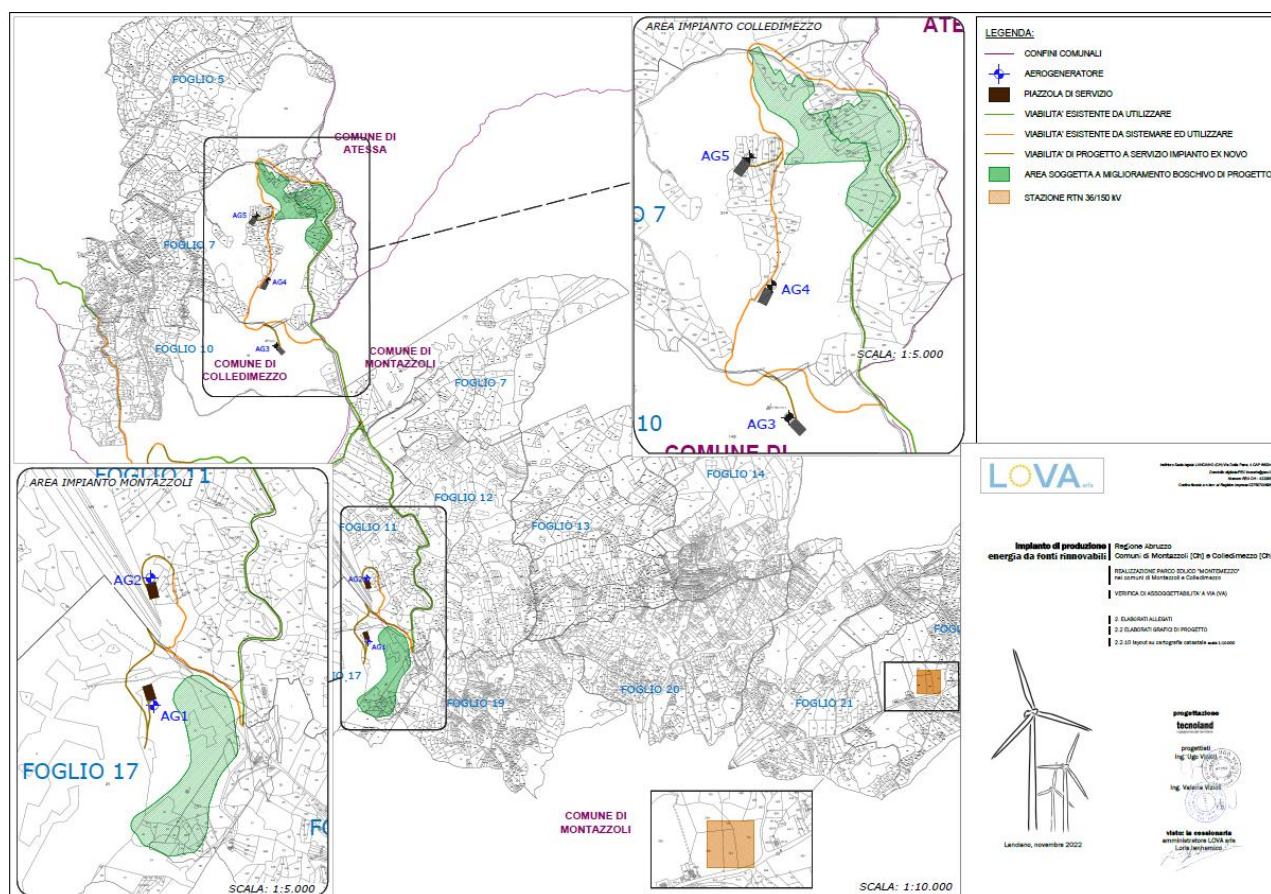
Il Servizio scrivente, con nota n. 090287 del 02/03/2023 ha concesso “**la sospensione dei termini per un periodo di 45 gg a far data dal 23/02/2023**”.

Al termine di tale periodo la ditta non ha presentato alcun documento integrativo.

PARTE 1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Localizzazione

L'intervento oggetto del presente Studio prevede la realizzazione di un parco eolico sul territorio a confine tra i comuni di Colledimezzo e Montazzoli. Il parco sarà composto da 5 aerogeneratori da 4,2 MW di potenza ciascuno, per una potenza complessiva installata di 21 MW. L'area interessata dall'impianto è posta ad una quota compresa tra 770 m e 875 m e copre complessivamente circa 3000 mq. Le macchine saranno disposte nell'area compresa tra il Monte Civita nel Comune di Montazzoli (2 pale) e Piano del Monte nel comune di Colledimezzo, (3 pale).



2. Piano urbanistico comunale, Montazzoli

Il tecnico dichiara che l'area dell'impianto ricade in parte in una zona montana di pregio ambientale.

3. Piano urbanistico comunale, Colledimezzo

Il tecnico dichiara che le opere di progetto ricadono in zona agricola e risultano compatibili con le previsioni di detto strumento urbanistico.

4. QRR

Il tecnico afferma che il presente progetto, risulta coerente con l'obiettivo generale del Q.R.R., definito "Sviluppo dei settori produttivi trainanti" ed in particolare con l'obiettivo specifico "Potenziamento energia alternativa solare, eolica ed idroelettrica".

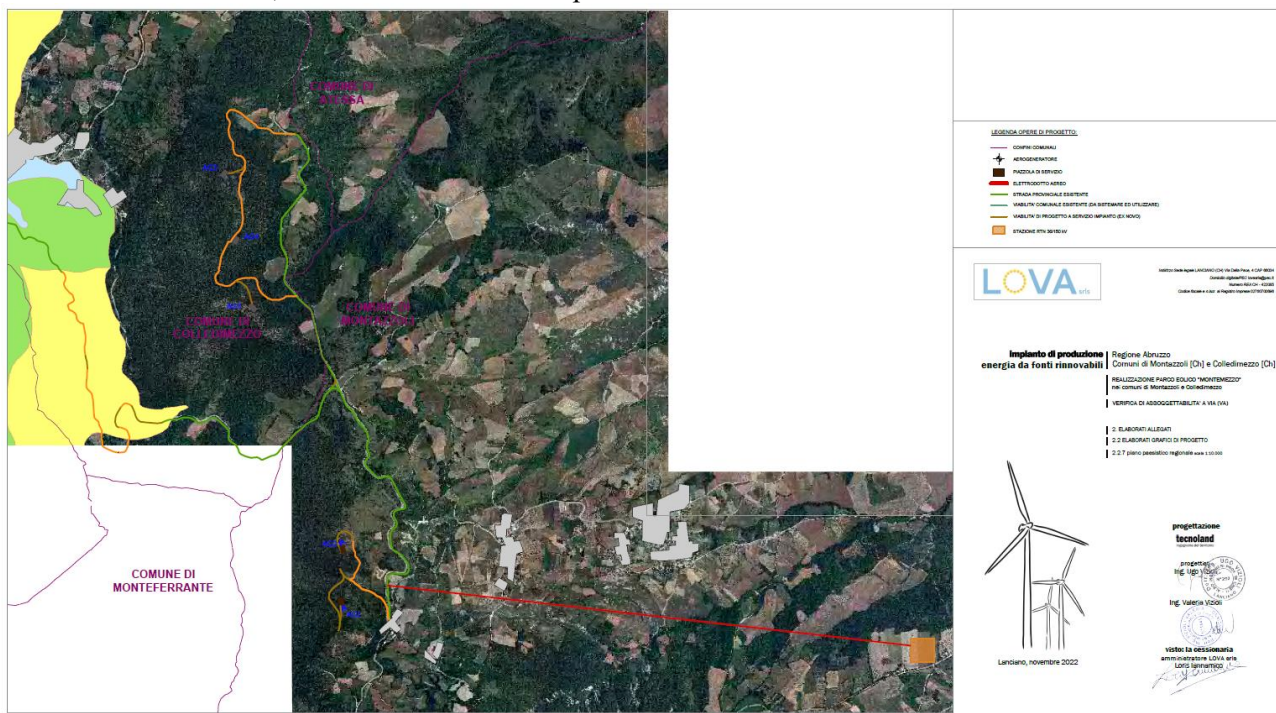
5. Aree escluse dall'installazione di parchi eolici

Il tecnico afferma che le aree sulle quali è prevista la realizzazione delle opere di progetto sono esterne alle aree escluse dall'installazione di parchi eolici.

6. Piano Paesistico Regionale

Il tecnico dichiara che le aree sulle quali è prevista la realizzazione delle opere di progetto interne al parco eolico non sono soggette, alla tutela del Piano Regionale Paesistico (P.R.P.).

La strada esterna di accesso al parco per la quale sono previste opere di adeguamento plano-altimetrico ricade parzialmente in zona B1 a trasformabilità mirata. Il tecnico evidenzia che, rispetto agli insediamenti residenziali consolidati, l'elettrodotto aereo sarà posizionato a distanze consentite.



7. PTCP

Il tecnico afferma che gli interventi previsti nel presente progetto, risultano coerenti con gli obiettivi strategici di promozione delle fonti energetiche alternative e di valorizzazione delle risorse naturali del territorio.

8. Vincolo idrogeologico

Il sito di progetto ricade in aree sottoposte a Vincolo.

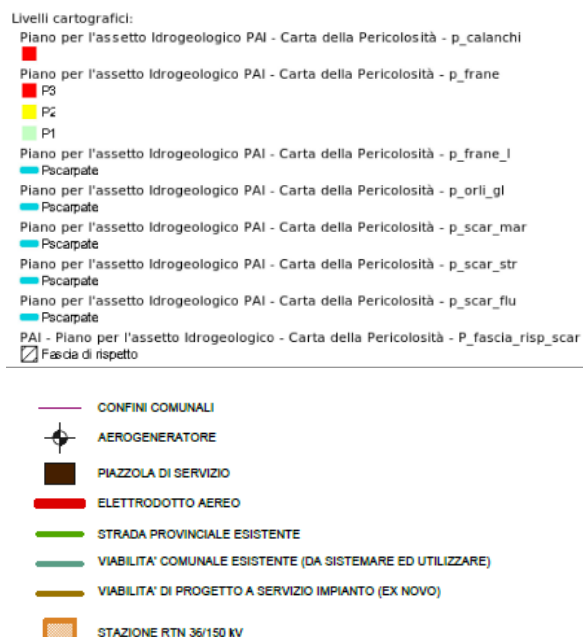
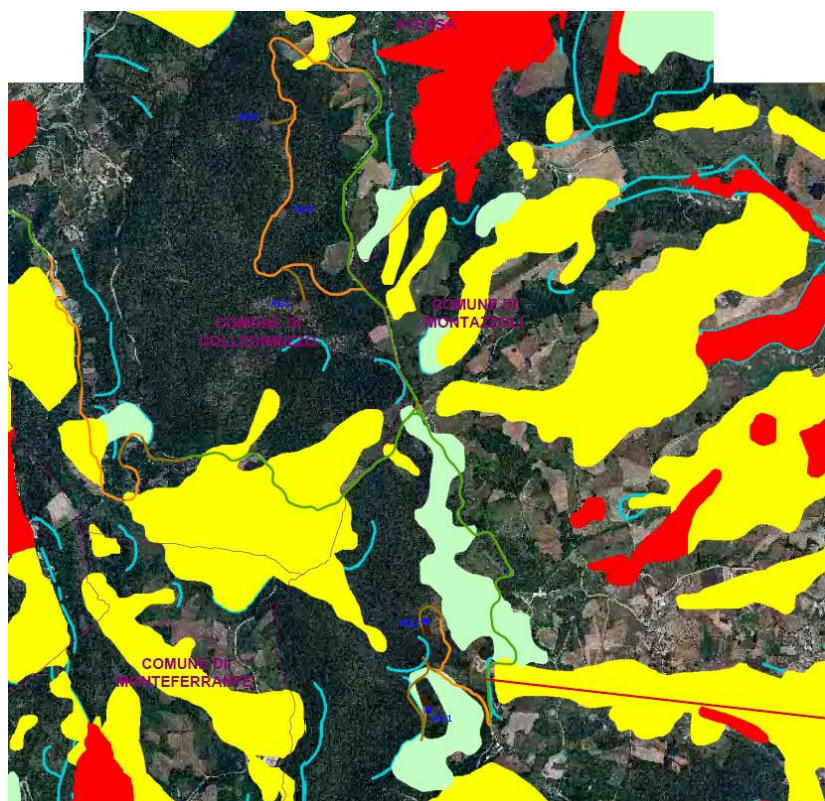
9. Piano Energetico Regionale della Regione Abruzzo – P.E.R.

Il tecnico dichiara che le opere previste nel presente progetto risultano coerenti con gli obiettivi previsti nel settore dell'energia rinnovabile prodotta da fonte eolica e descritti nel P.E.R.

10. Piano di Assetto Idrogeologico

Secondo la carta delle pericolosità del PAI della Regione Abruzzo risulta che, in corrispondenza della stradina di servizio degli aerogeneratori siti nel Comune di Montazzoli, sussiste un bordo scarpata naturale.

Il tecnico afferma che tale problematica è stata superata nel corso del precedente processo autorizzativo nell'ambito del quale, l'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del fiume Sangro, con nota prot. RA/69448 del 12.03.2013, ha dato parere positivo al relativo studio di compatibilità idrogeologica. In realtà nella cartografia allegata dal proponente, emerge che vi sono alcuni tratti della viabilità interessati anche da pericolosità P1 e P2.



11. Linee Guida atte a disciplinare la Realizzazione e la Valutazione di Parchi Eolici nel territorio abruzzese

Il tecnico afferma che le opere previste nel presente progetto rispondono ai requisiti anemologici, energetici, ambientali e di sicurezza previsti dalle Linee Guida Regionali e saranno realizzate al di fuori delle Aree Vietate e delle Aree Critiche individuate dalla Regione Abruzzo ai sensi dell'art. 12 comma 10 del D.Lgs. 387/2003.

12. Aree protette

Il sito è esterno ad aree naturali protette e siti Natura 2000, ma è all'interno dell'IBA 115.

13. Vincoli paesaggistici e archeologici

Il tecnico evidenzia che alcune sezioni delle opere previste nel presente progetto sono soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'ex L. 431/85, in particolare: Art. 142 c) le acque pubbliche e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna, ed afferma che per il superamento delle suddette prescrizioni, l'elettrodotto di progetto verrà realizzato con una linea aerea. Inoltre, le aree di collocazione delle pale eoliche ricadono, sempre ai sensi dell'ex L. 431/85, in un'area boschiva.

14. Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

Le opere di progetto sono esterne ad aree sottoposte a vincolo.

PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Descrizione

La centrale eolica è composta da 5 aerogeneratori da 4,2 MW di potenza ciascuno, per una potenza complessiva installata di 21 MW. Le macchine sono disposte su due file pressoché parallele, lungo due dorsali in direzione Nord - Sud, la prima composta da tre aerogeneratori e la seconda da due. Tale disposizione risulta essere la più idonea per lo sfruttamento del potenziale eolico, nel rispetto dei criteri di "direzione dominante del vento" e orografia del terreno. Nel raggio di 2 km non risultano esservi altre installazioni eoliche.

E' stato scelto quale aerogeneratore di riferimento, il modello V136-4.2 MW prodotto dalla Vestas, con torre in acciaio alta 119 m e rotore tripala ad asse orizzontale del diametro di 136 m.

Il percorso del cavidotto viene distinto in due tratti:

1. elettrodotta interna al parco eolico, che convoglia l'energia prodotta dai vari aerogeneratori verso un centro collettore (lunghezza complessiva circa 7,5 km);
2. elettrodotta esterna, che trasporta l'energia fino al punto di connessione in rete (lunghezza complessiva circa 3,3 km).

Il cavidotto interno è diviso a sua volta in due tronchi: essendo presenti due layout distinti, composti da due e tre macchine, si è reso conveniente separare elettricamente i due gruppi collegando rispettivamente ciascun layout ad un cavidotto MT. Il cavidotto in Media Tensione correrà sotto strada, completamente interrato, ad una profondità di posa maggiore di 1,0 m per i due tronchi interni al parco eolico di cui al punto 1. precedente, e correrà vie aeree dal centro collettore al punto di consegna, al fine di evitare il passaggio in zona caratterizzata da problematiche geomorfologiche.

L'energia prodotta da ciascun aerogeneratore fluirà attraverso il cavidotto di cui sopra e sarà convogliata in Alta Tensione alla Sottostazione Terna S.p.a. di nuova realizzazione, tramite la realizzazione di una Sottostazione di Trasformazione di proprietà LOVA srls. Il controllo del parco viene attuato tramite l'ausilio di automatismi programmabili. Vengono progettati due sistemi indipendenti di regolazione e controllo, uno per gli aerogeneratori e un secondo per la cabina elettrica di consegna dell'energia. Il parco eolico verrà controllato, supervisionato e monitorato da remoto. La comunicazione tra la sala di controllo e il parco potrà avvenire tramite fibra ottica disposta lungo la linea di evacuazione dell'energia o con altro e opportuno sistema.

Posizionamento aereogeneratori

La zona estesa è particolarmente vocata all'eolico, per questo già interessata da altri impianti. Nel rispetto delle linee guida regionali, gli aerogeneratori a progetto si trovano ad una distanza dall'impianto eolico più vicino (di proprietà Edison), maggiore di 2 km. Rispetto al citato impianto oggetto della precedente autorizzazione, le posizioni degli aerogeneratori sono leggermente variate per necessità legate alle distanze minime necessarie delle pale di nuova produzione e tecnologia. Tali spostamenti non comportano cambiamenti sostanziali. Si riporta in seguito il confronto tra le posizioni degli aerogeneratori del vecchio impianto autorizzato (in rosso) e le posizioni degli aerogeneratori dell'impianto oggetto della presente verifica di assoggettabilità (in blu), con le relative distanze in metri.

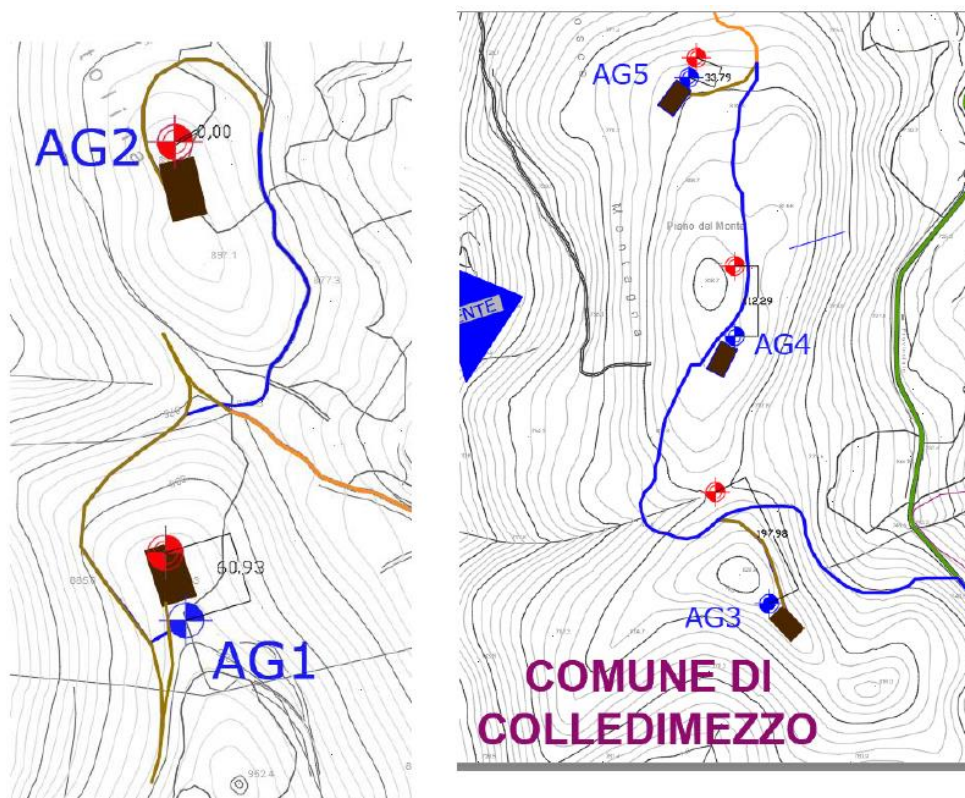


fig. 8-9 – Confronto posizioni aerogeneratori tra l'impianto oggetto di precedente autorizzazione (in rosso) e impianto oggetto della presente verifica di assoggettabilità (in blu)

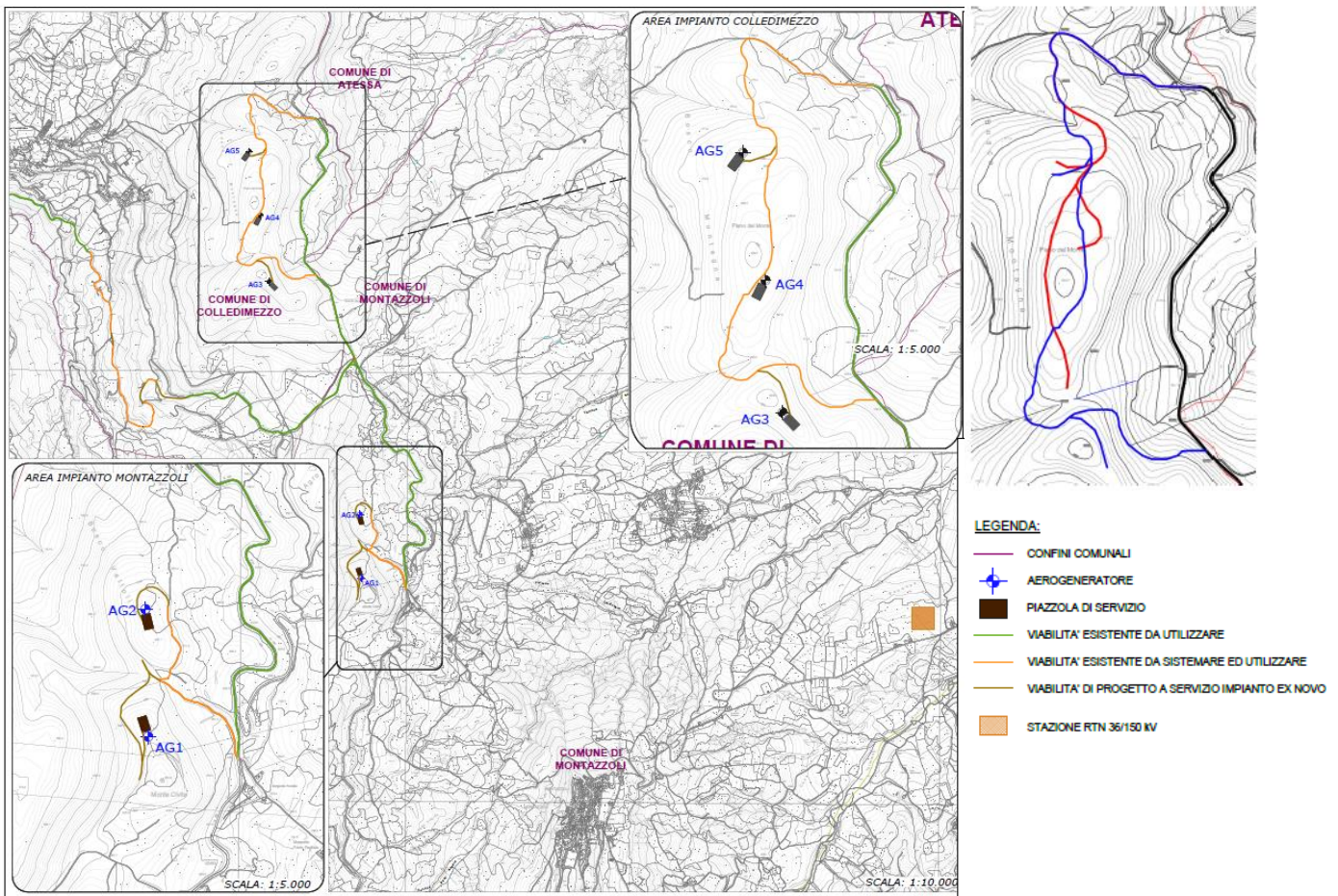
Viabilità di servizio

Il tecnico dichiara che per superare alcune tortuosità plano-altimetriche riscontrabili nella attuale viabilità esterne ma di avvicinamento al parco eolico in programma, viene riproposto lo stesso tracciato di quello del progetto autorizzato. Per quanto concerne la viabilità di immediata prossimità ed all'interno del parco eolico, invece, si è riscontrato che, rispetto alla precedente autorizzazione, sono state aperte nuove carrarecche che coprono quasi interamente il percorso necessario per raggiungere le posizioni delle pale eoliche. Si è preferito quindi adeguare le tracce esistenti alle caratteristiche plano-altimetriche richieste in modo da conseguire un minor impatto ambientale specialmente nei confronti del comparto vegetativo.

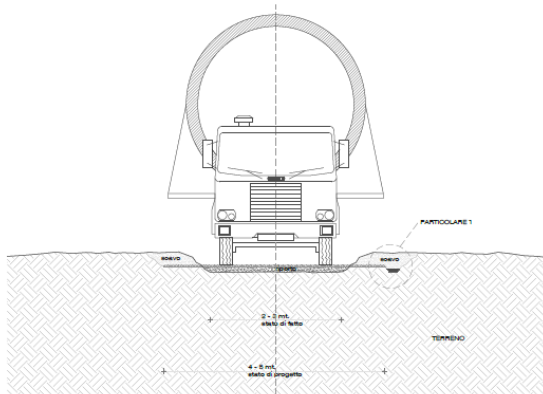
A tal proposito, è riscontrabile il seguente raffronto fra le lunghezze delle strade di progetto:

- Lunghezza viabilità ex-novo interna al parco di cui ai suindicati pareri V.I.A.: ml 2280 ca.
- Lunghezza viabilità ex-novo presente progetto: ml 1270 ca.

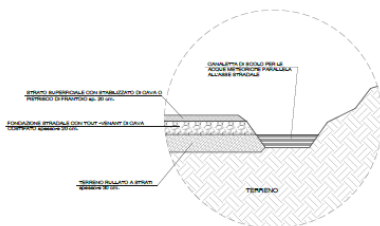
Nelle figure si riporta la **viabilità** di progetto con in evidenza quella **interna all'impianto del comune di Colledimezzo, facendo un confronto tra il tracciato autorizzato nel vecchio procedimento VIA (in rosso) e il tracciato proposto oggi (in blu) che ricalca quasi interamente le carrarecche ad oggi esistenti.** A completamento della viabilità di servizio, in corrispondenza di ogni aerogeneratore è prevista la costruzione di una piazzola di supporto alle operazioni di posa in opera di tali apparecchiature. Le dimensioni di tali piazzole di circa 50 x 25 metri sono tali da consentire le manovre necessarie ai mezzi d'opera.



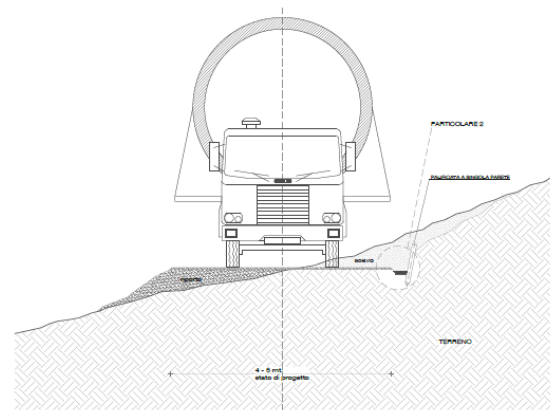
SEZIONE TIPO A - tratti di strada in trincea - scala 1:50
Realizzazione eseguita mediante scavi e riporti in assenza di opere d'arte.



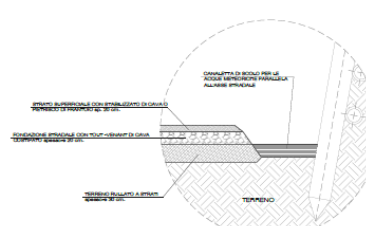
PARCHIO 1 - scala 1:10



SEZIONE TIPO B - tratti di strada a mezza costa - scala 1:50
Realizzazione eseguita mediante scavi e riporti in assenza di opere d'arte.



PARCHIO 2 - scala 1:10



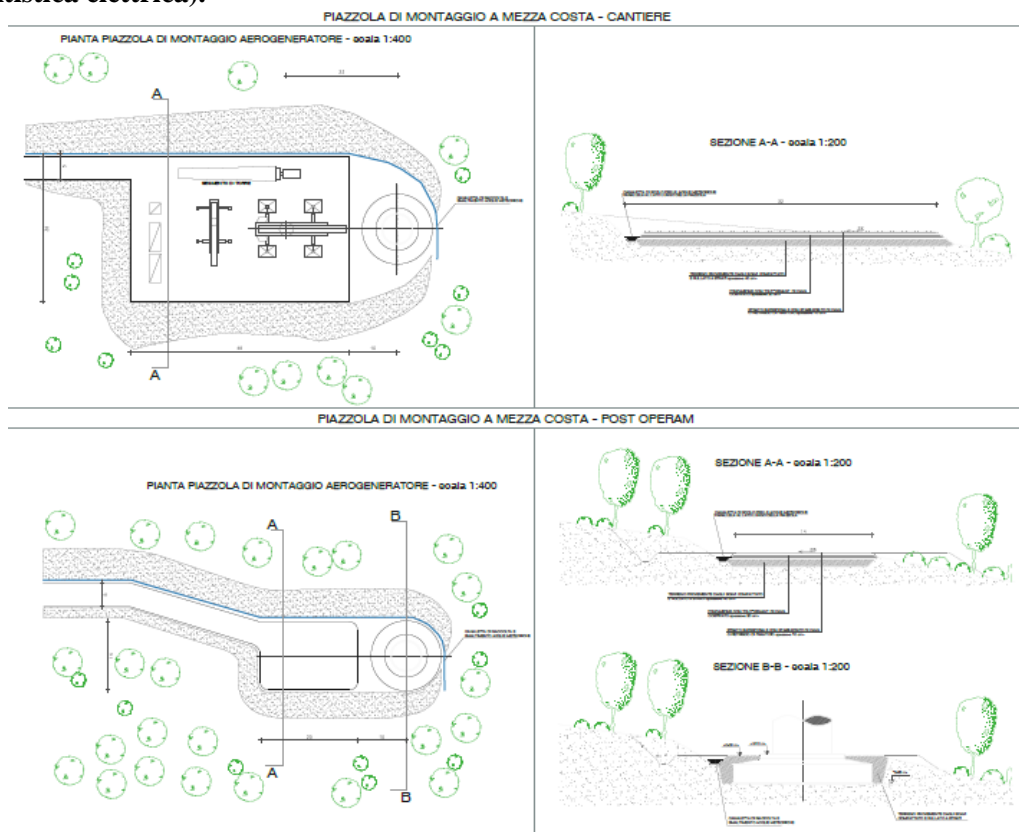
Le caratteristiche costruttive delle strade di servizio in esame, in ottemperanza con le specifiche tecniche fornite dai costruttori degli aerogeneratori saranno le seguenti:

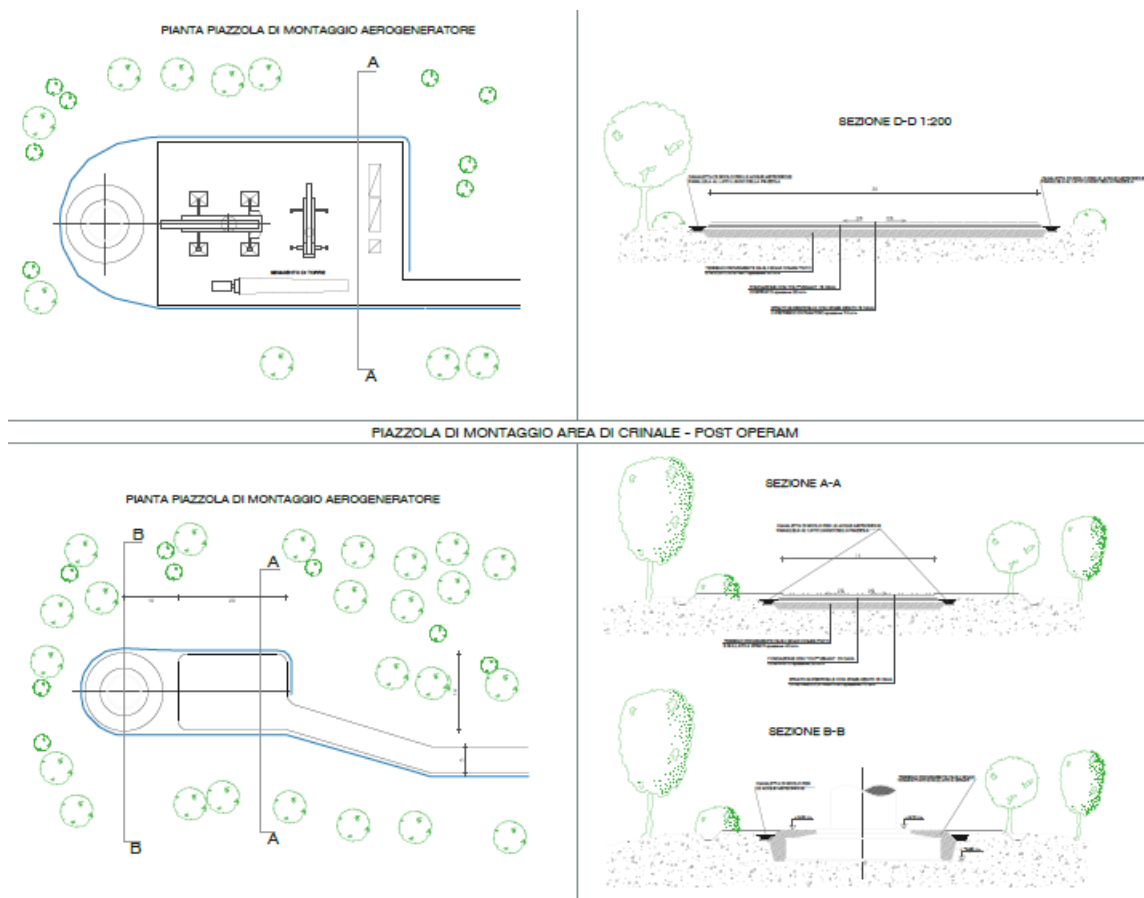
- raggio minimo di curvatura planimetrica: m. 35,00;
- pendenza longitudinale massima del 14%;
- larghezza minima della carreggiata stradale: m. 4,00 - 5,00 con idonei allargamenti in curva;
- pendenza trasversale della carreggiata stradale: 2%;
- Massiciata stradale con misto stabilizzato calcareo a granulometria assortita, sufficientemente compattato;
- Idoneo smaltimento delle acque di circolazione superficiale mediante la costruzione di cunette laterali e tombini trasversali, con rompi-tratti di canalette in legno sulla carreggiata nei tratti a maggiore pendenza;
- Idonee opere di ingegneria naturalistica a protezione delle scarpate e delle banchine.

Fondazioni degli aerogeneratori

Le fondazioni di ciascun aerogeneratore sono costituite da un dado in calcestruzzo armato di forma prismatica: la base ottagonale è inscritta in un cerchio di 17 m, l'altezza è di 3,0 m. intorno ai 130 kg/mc di calcestruzzo. Il dado di fondazione sarà connesso con un giunto flangiato a "T" all'ultimo tronco di torre. Si prevede che il plinto di fondazione di ogni aerogeneratore sia ricoperto da terreno fino al basamento della torre stessa. Queste terre di riempimento si troveranno ad avere, così, un sottosuolo impermeabilizzato. Ciò può portare a situazioni di saturazione dello strato di terreno sovrastante la fondazione, all'alterazione dei flussi delle acque sotterranee, a fenomeni di ristagno e dilavamento del terreno. Per evitare questi inconvenienti, al piede della fondazione sarà realizzato un sistema di drenaggio.

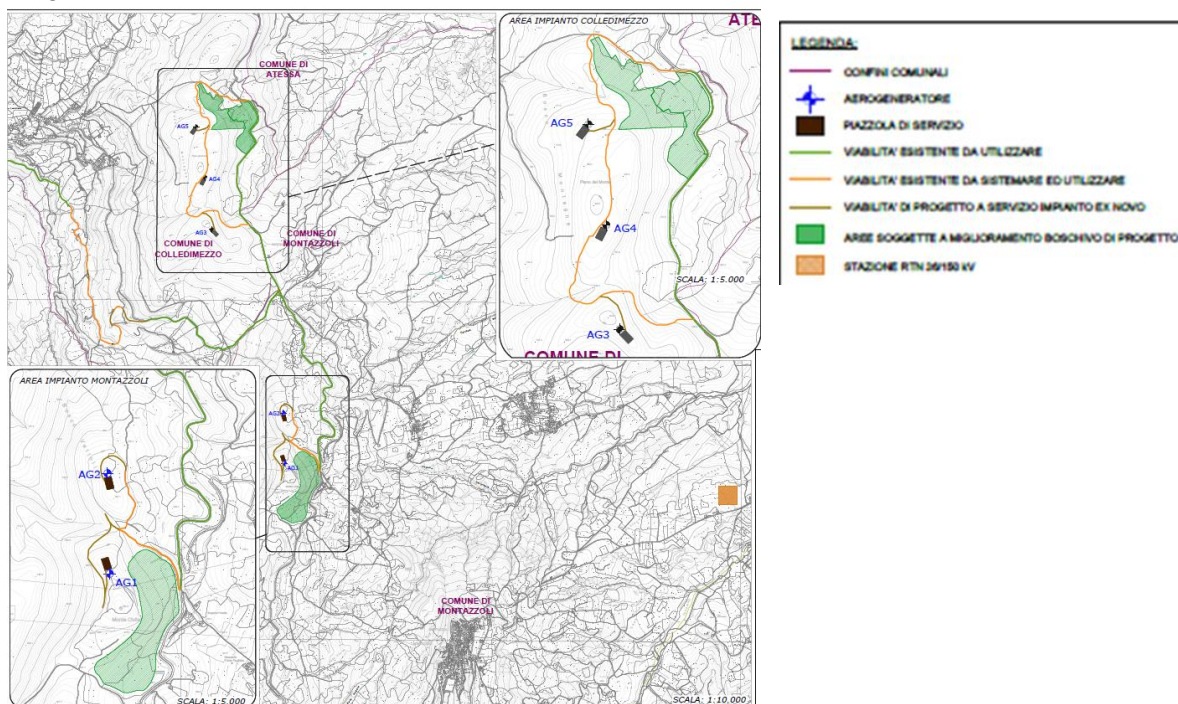
Tale sistema è costituito da un tubo microfessurato avvolto nel geotessuto che si sviluppa attorno al perimetro della fondazione e permette la raccolta delle acque in eccesso al di sopra della struttura. La terra di risulta verrà depositata in cumuli provvisori in attesa di essere riutilizzata nella fase di riempimento delle fondazioni e delle piazzole di montaggio. **Per le fondazioni degli aerogeneratori si prevede la posa di circa 5.100,00 mc di calcestruzzo (con un totale di 6.300,00 mc comprensivo di altri manufatti stradali ed impiantistica elettrica).**





Le opere di miglioramento boschivo

Il progetto prevede, al fine di un miglioramento del patrimonio vegetale esistente, opportune opere di ripristino ed incremento della superficie delle aree boscate nelle aree adiacenti i siti di ubicazione degli aerogeneratori.



Le 2 aree soggette a miglioramento boschivo saranno interessate dalle seguenti attività:

1. Asportazione ed accumulo nell'ambito della stessa area del terreno superficiale naturale;
2. Deposito e configurazione del terreno di scavo in esubero dagli scavi di progetto, nel rispetto delle esigenze di natura geomorfologico-geotecniche e di inserimento nel paesaggio;
3. Ripristino dello strado pedologico mediante la sistemazione del terreno precedentemente rimosso e conservato, con opportune lavorazioni di rigenerazione della struttura e cure colturali;
4. Piantumazione di specie erbacee e arbustive, come la Rosa canina, Cornus mas e Prunus spinosa, ecc..... La piantumazione delle essenze arbustive sarà collocata in opportune buche delle dimensioni di 50x50x50 cm e successivo rinalzo con terreno vegetale.

Le estensioni di tali aree soggette a rimboschimento sono di mq. 95.000 ca per l'area ricadente nel comune di Montazzoli e mq. 103.00 ca per quella sita nel comune di Colledimezzo. Per quanto concerne l'aspetto di assorbimento della CO₂, è stato calcolato che un ettaro di bosco è in grado di assorbire circa 22 tonnellate all'anno di CO₂. Pertanto, nel nostro caso, si consegue un assorbimento totale annuo di ca. 440 tonnellate.

Studio del potenziale eolico

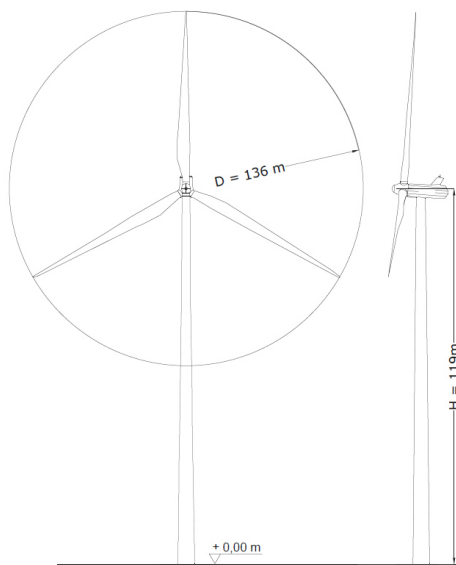
La zona del parco eolico oggetto del presente documento, è stata caratterizzata dal punto di vista anemologico ed anemometrico. Tale zona sarà oggetto di una attenta e prolungata campagna di misura in fase di progettazione definitiva. La caratterizzazione anemologica del sito è stata effettuata con software di calcolo all'avanguardia nel settore eolico (WindFarm, Windographer) elaborando dati storici e rilevazioni sul campo. I dati di cui si dispone permettono di confermare che la ventosità, per intensità, direzionalità e turbolenza, è idonea allo sfruttamento eolico.

Descrizione degli aerogeneratori

L'impianto in oggetto è costituito da 5 aerogeneratori di grande taglia. L'aerogeneratore di riferimento è il modello V136-4.2MW prodotto dalla Vestas.

Caratteristiche tecniche dell'aerogeneratore:

- Rotore tripala ad asse orizzontale
- Orientazione del rotore in direzione del vento;
- Sistema di controllo di potenza: passo e velocità variabile;
- Diametro del rotore: 136 m;
- Tipo torre tubolare in acciaio;
- Altezza torre: 119 m;
- Superficie spazzata dalle pale: max 14.527 m²
- Potenza nominale: 4.000-4.200 kW
- Temperatura di operatività: da -20 a + 45°C.

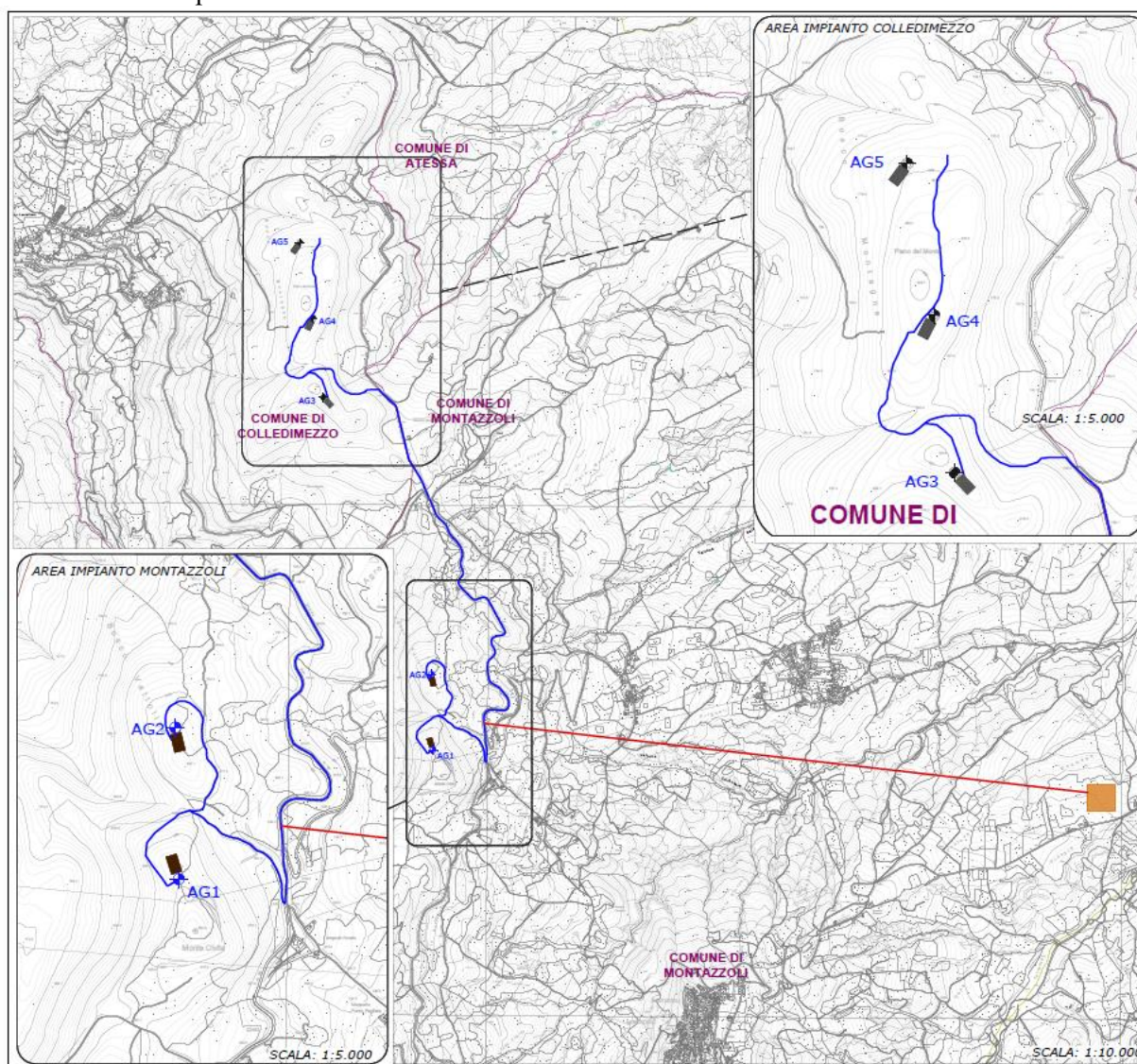


Elettrodotti







Ogni generatore eolico fornisce corrente elettrica elevata in media tensione prima del trasporto. L'elettrodotto si compone dei seguenti tratti

- Cavidotti interrati all'interno del parco (lunghezza 2964 ml)
- Cavidotto interrato lungo la strada provinciale (lunghezza 2538 ml);
- cavidotto che, dal centro collettore, convoglierà tutta l'energia prodotta alla sottostazione di Montazzoli mediante cavo aereo (lunghezza 3304 ml).

I cavi di connessione tra ogni aerogeneratore e la sottostazione, risiederanno in cavidotti paralleli ai tracciati di accesso agli aerogeneratori. Tali cavidotti verranno realizzati di fianco ai sopradetti tracciati al fine di facilitarne l'accesso per i lavori di manutenzione.



LEGENDA:

-  CONFINI COMUNALI
-  AEROGENERATORE
-  PIAZZOLA DI SERVIZIO
-  ELETTRRODOTTO INTERRATO IMPIANTO DI PROGETTO
-  ELETTRRODOTTO AEREO IMPIANTO DI PROGETTO
-  STAZIONE RTN 36/150 KV

Gestione delle terre e dei rifiuti

Terre da scavo

a) Scavi interni al parco eolico: Le terre di risulta dagli scavi interni al parco eolico (fondazioni degli aerogeneratori, piazzole di montaggio e viabilità di servizio ed elettrodotto) verranno impiegate per rilevati delle piazzole e tratti di strade di servizio a mezza costa. I quantitativi in esubero verranno depositati in cumuli provvisori sulle 2 aree interessate dal miglioramento boschivo. Successivamente tali terre saranno riutilizzate per il riempimento delle fondazioni, la risistemazione delle piazzole di montaggio, il riempimento dei cavi dell'elettrodotto interrato e la sistemazione superficiale in terra naturale delle scarpate delle strade di servizio. Il volume di tali terre viene stimato in circa **25.000 mc.**, di cui 2/3 reimpiegati ed 1/3 sistemato e configurato su tali aree soggette a rimboschimento boschivo: ciò nel rispetto degli aspetti geomorfologici-geotecnici e dell'inserimento nel paesaggio.

b) Scavi esterni al parco eolico: gli scavi esterni al parco eolico sono essenzialmente relativi alla realizzazione dei cavidotti e dei relativi manufatti di servizio. Inoltre, alcune terre risulteranno dagli scavi di adeguamento della viabilità di accesso al parco di progetto. Tali terre di risulta saranno in parte reimpiegate in cantiere (volume di circa **mc. 8.000**) per sistemazioni in rilevato e riempimento dei cavi, mentre la parte in eccesso (volume stimabile in circa mc. 1.500) saranno smaltiti nelle discariche autorizzate poste sul fondovalle del fiume Sangro.

Smaltimento componenti aerogeneratori alla dismissione

La vita economica dell'impianto eolico di progetto è di 20-25 anni. Al termine dell'utilizzo, si può procedere al prolungamento dell'esercizio mediante la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria per recuperare la totale funzionalità ed efficienza oppure allo smantellamento, mediante demolizioni non distruttive e, quindi, con lo smontaggio delle varie componenti (aerogeneratori, strutture di sostegno, quadri elettrici, elettrodotti, ecc..). Il tutto nel rispetto della normativa vigente e eventuale riciclo delle stesse componenti.

In caso di **dismissione, il relativo piano** contempla:

a) Aerogeneratori: lo smontaggio degli aerogeneratori si svolge con procedimento inverso al montaggio, mediante, quindi, l'impiego di adeguata gru ed altre attrezzature e mezzi di supporto. Parte del materiale metallico verrà riutilizzato nell'ambito della filiera di riciclaggio. Altre componenti non riciclabili saranno separate in sito ma in aree adibite allo smaltimento di componenti industriali, sempre nel rispetto della vigente normativa di settore.

b) Componentistica elettrica (elettrodotto e sottostazione di consegna dell'energia elettrica): i cavi e i chiusini dei pozzetti di servizio potranno essere riciclati. Il materiale di risulta delle demolizioni di manufatti sarà smaltito nel rispetto della vigente legislazione.

c) Viabilità di accesso e di servizio interno al parco. La viabilità realizzata a servizio dell'impianto potrà essere rimossa o conservata secondo le indicazioni degli Enti territoriali di competenza (Regione, Provincia, Comuni, ecc..). Nel caso di smantellamento, saranno ripristinate le condizioni naturali ante operam mediante movimenti di terra, rimozione della massicciata stradale e manufatti, risagomature dei profili, decompattamento del suolo, apporto di terra vegetale e interventi di semina di specie arboree autoctone

d) Piazzole di servizio (montaggio aerogeneratori): saranno ripristinate, anche qui, le condizioni naturali ante operam con movimenti di terra, rimozione della massicciata, cunette, risagomature dei profili, decompattamento del suolo, apporto di terra vegetale e interventi di piantagione e semina di specie arboree autoctone. L'area occupata dai plinti di fondazione sarà soggetta a rinaturalizzazione mediante apporto di terreno vegetale, con successiva piantumazione di specie erbacee e arbustive, come la Rosa canina, Cornus mas e Prunus spinosa, ecc...

Cronoprogramma

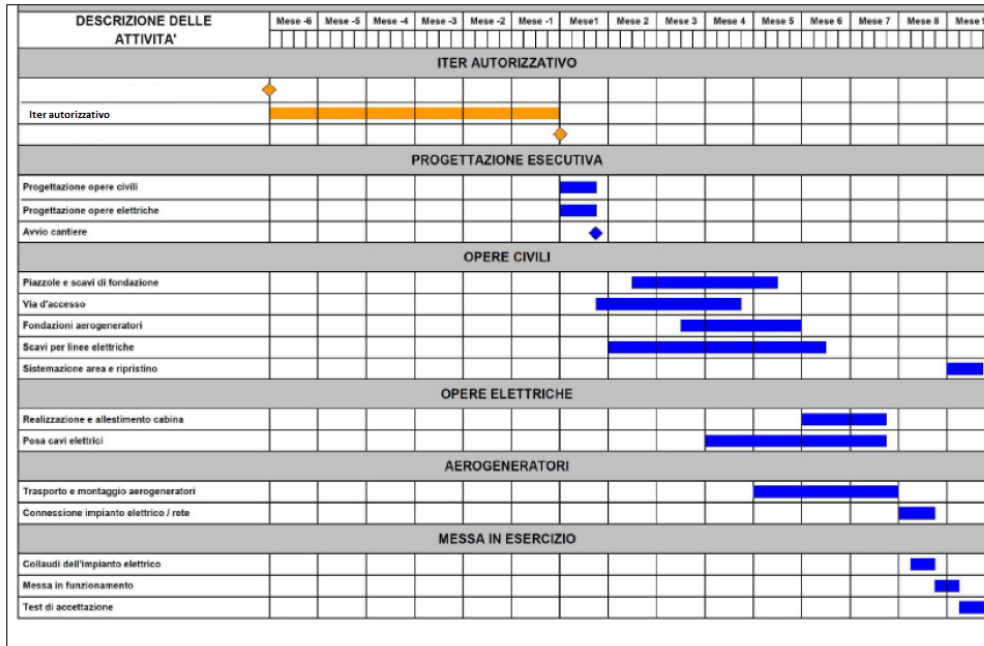
Nella tabella seguente è indicata la pianificazione delle attività di progettazione, realizzazione ed attivazione del parco eolico "MONTEMEZZO". Tale pianificazione include anche la fase preliminare inerente all'iter autorizzativo.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Realizzazione parco eolico "MONTEMEZZO" nei comuni di Montazzoli e Colledimezzo



PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Aspetti geomorfologici e geologico – tecnici

Il proponente ha allegato due documenti “Relazione geologica generale” e “Relazione geologica Comune di Montazzoli”.

Nel primo degli studi il tecnico ha evidenziato che le aree di progetto, ubicate sull'allineamento delle creste M. Civita – Piano del Monte, sono poste su substrato affiorante e non coinvolgono aree interessate da processi gravitativi.

Il tecnico dichiara che sono previsti interventi di stabilizzazione dei versanti e delle opere, mediante il ricorso a fondazioni profonde e a idonei sistemi di drenaggio. Tali interventi consentiranno di ridurre la vulnerabilità dell'opera attuando di fatto una mitigazione del grado di rischio idrogeologico. Dal punto di vista sismico, i comuni attraversati dall'opera in progetto rientrano nella zona 2 a cui è associata un'accelerazione sismica su suolo rigido riferita ad un periodo di ritorno di 50 anni e una probabilità di eccedenza del 10% inferiore a 0.150g.

In fase definitiva/esecutiva, si avrà cura di predisporre una **idonea campagna d'indagini geognostiche e geofisiche per la ricostruzione del modello di sottosuolo caratteristico dei diversi tratti interessati dalle opere in progetto e per l'analisi della stabilità dei versanti.**

Il **secondo documento**, basato sul rilevamento geologico e geomorfologico della zona, sull'analisi della letteratura specifica e di indagini in sito, è teso alla comprensione delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e geotecniche dei terreni interessati dal progetto, al fine di poter valutare le condizioni di stabilità dell'area e dare indicazioni sugli interventi tecnici atti alla risoluzione dei problemi incontrati. **In particolare il progetto in esame prevede la eliminazione della pericolosità P1 (pericolosità moderata) e, conseguentemente la eliminazione del rischio R1 (rischio moderato), relativi ad un processo geomorfologico di dilavamento diffuso, in località M.te Civita nel comune di Montazzoli (CH).**

Il tecnico dichiara che dalla “carta geomorfologica” del PAI, si evince, che in prossimità delle aree di cresta, vi sono ampie aree interessate dal processo di “dilavamento diffuso”. Più in generale, per erosione si definisce quel fenomeno che ha come effetto, attraverso l'asportazione graduale di suolo ad opera di agenti quali vento, acqua o ghiaccio o per effetto di movimenti gravitativi o di organismi viventi (bioerosione), il raggiungimento di un equilibrio del profilo terrestre. L'erosione del suolo ad opera dell'acqua è detta anche dilavamento. Questo tipo di erosione si sviluppa gradualmente seguendo alcuni stadi: in primo luogo si ha un'erosione diffusa, che si ha ad opera del velo d'acqua che bagna la superficie secondo la linea di massima pendenza; in seguito si genera la cosiddetta erosione per rigagnoli, in cui l'erosione si concentra nei solchi generati dalla precedente erosione ed in cui scorre l'acqua; infine si ha l'erosione a solchi (lineare) in cui l'acqua è riuscita a scavare nel terreno dei solchi e il fenomeno si attesta nel loro interno.

Nel caso in esame risulta più evidente il processo negli stadi intermedi, ossia con l'inizio dell'erosione lungo le linee di massima pendenza che lungo i fianchi si evolvono in fossi di erosione, mentre l'area perimetrata con il processo dilavamento diffuso risulta meno evidente, in considerazione del fatto che l'affioramento calcareo offre una buona resistenza all'azione erosiva esercitata dall'impatto meccanico dell'acqua piovana al suolo; pertanto, a parità di precipitazioni che si possono manifestare in un'area, l'esistenza o meno del processo di dilavamento diffuso è data dai reali effetti erosivi che le stesse possono esercitare, che dipende soprattutto dalla natura litologica del substrato affiorante, oltre che dall'assetto morfologico dell'area. **Alla luce di quanto sopra il tecnico ritiene inesistente nell'area in esame il processo di dilavamento diffuso.**

Sono stati inoltre descritti i **caratteri idrografici e idrogeologici** dell'area. Il tecnico dichiara che **“i due sondaggi non hanno rilevato vere e proprie falde ma locali infiltrazioni idriche”**.

Tali sondaggi, sono stati eseguiti con il metodo a carotaggio continuo, mediante trivella idraulica polifunzionale. La massima profondità d'indagine è stata di 12.0 mt, mentre il diametro di perforazione è stato mm 101. Il metodo del carotaggio continuo ha consentito la ricostruzione stratigrafica del sito.



Il tecnico quindi conclude detto studio come segue:

“La valutazione del grado di rischio idrogeologico di una determinata area, secondo l’Allegato 12 del Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo, si lega al prodotto di 2 fattori: la pericolosità, cioè la probabilità che un evento calamitoso possa verificarsi in un determinato intervallo di tempo e con una propria intensità, e il valore degli elementi di rischio, ossia l’insieme delle popolazioni, attività economiche, infrastrutture, patrimonio ambientale, esposto al rischio. Il presente studio non si propone di analizzare il grado di esposizione di un determinato elemento da inserire nell’ambiente, dal momento che la proposta di ridurre il grado di rischio si lega all’eliminazione del pericolo geologico (eliminazione P1).

L’“evento calamitoso” in esame si riferisce al dilavamento diffuso cartografato nel PAI su un’ampia area di cresta di un’anticlinale a prevalente composizione calcarea. Da rilievi e indagini è stata accertata l’inesistenza di tale processo in quanto le modeste pendenze, che riducono l’energia di erosione delle acque, e, soprattutto, la presenza di un substrato calcareo e marnoso, oppongono una buona resistenza all’azione erosiva, come dimostra la presenza di una vegetazione ad alto fusto. Tali considerazioni trovano fondamento nella tabella 4.1 (Cap. 4.1) della Relazione Generale del PAI; infatti, la tipologia “forme di dilavamento prevalentemente diffuso” è associata a terreni “ricchi di limi e argille e sono gli effetti delle acque meteoriche che scorrono sulla superficie del versante in forme di velo diffuso”, mentre, nel caso in esame i terreni sono rappresentati da prevalenti litotipi calcarei che non mostrano segni di erosione evidente. Tali processi sono più visibili e accentuati lungo i fianchi dei versanti e su litotipi sciolti (detrito in matrice limosabbiosa), con evidente manifestazione di accenni di concentrazione dell’erosione lungo le linee di massima pendenza (impluvi) che si evolvono, in stadi successivi, in fossi di erosione a diverso grado di sviluppo. Alla luce della nuova perimetrazione dell’elemento geomorfologico e, quindi, della pericolosità, mediante eliminazione del dissesto cartografato (dilavamento diffuso), è stata redatta la nuova perimetrazione del rischio, che conseguentemente viene eliminato, come riportato nell’allegata cartografia”.

Rumore e vibrazioni

L’impatto acustico di un parco eolico è determinato sia dalla rotazione delle pale (impatto permanente) sia dalla fase di costruzione dell’impianto (impatto temporaneo). Sui siti in questione non si segnala la presenza di alcuna sorgente di emissione significativa di tipo "puntuale" (opifici industriali, artigianali, ecc), né di tipo "areale" (discariche, zone aeroportuali ecc.), ciò fatto salvo il rumore prodotto dall’utilizzo sporadico di macchine agricole. Entrambi i Comuni di Montazzoli e Colledimezzo coinvolti nel progetto ancora non hanno adottato la classificazione acustica del territorio e pertanto si farà riferimento, come indicato dall’art. 8, comma 1 del Dpcm 14/11/1997, alle indicazioni del Dpcm 1/3/1991. Sulla base del citato DPCM, si prevede per le aree del nuovo impianto eolico un valore massimo di rumorosità in Leq(A) pari a 70 dB(A) nel periodo diurno e pari a 60 dB(A) nel periodo notturno.

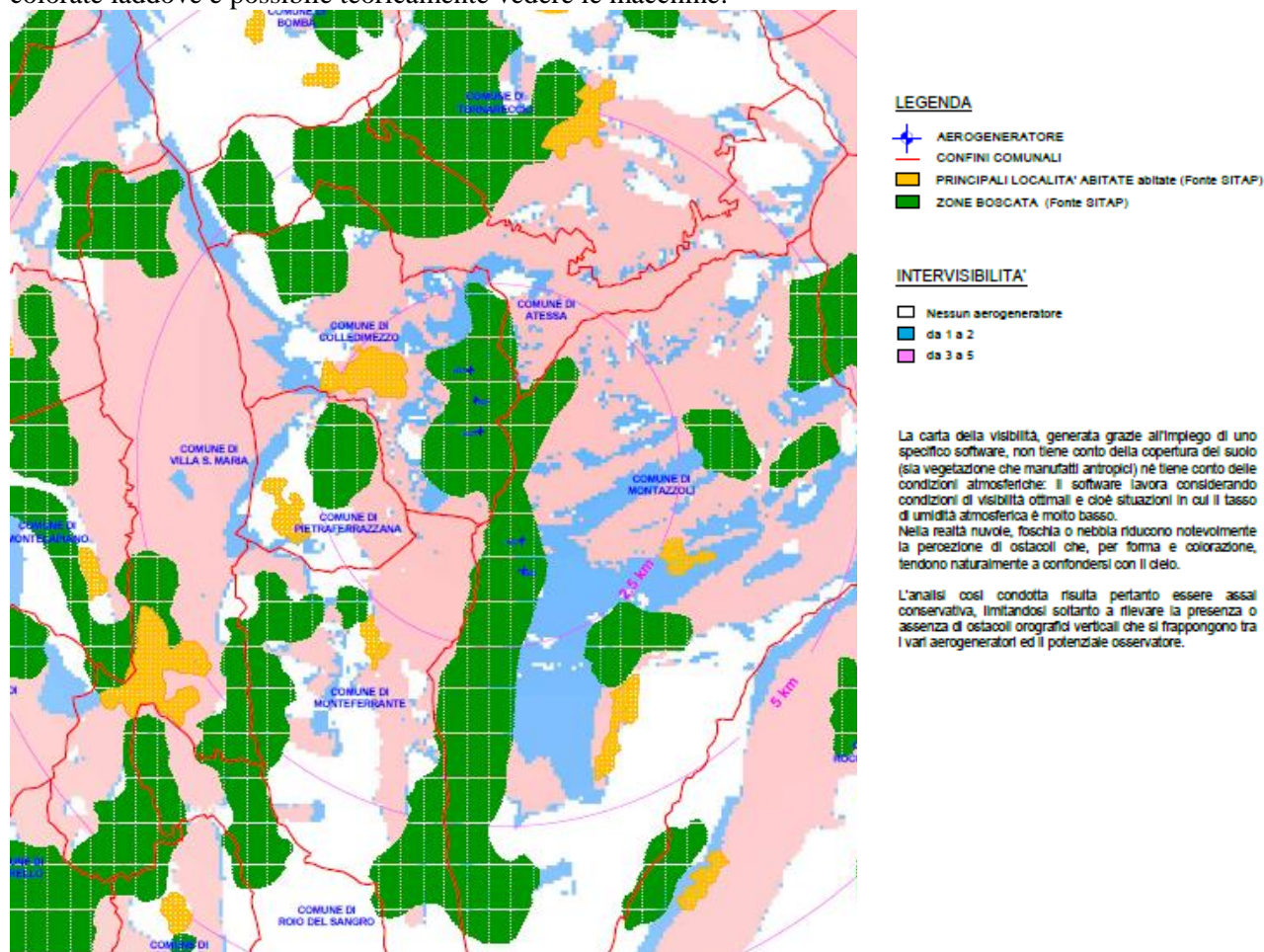
Uno studio effettuato nel 2010 in occasione del precedente procedimento V.I.A. che ricalca sostanzialmente il progetto oggetto di questa V.A., dimostra che, in corrispondenza dei recettori più vicini, gli effetti delle emissioni sonore del nuovo del parco eolico non superano i limiti di legge. In considerazione del fatto che la zona è rimasta sostanzialmente invariata a livello di recettori, morfologia e attività si possono ritenere validi i risultati del citato studio, a maggior ragione per il fatto che le pale di oggi hanno emissioni sonore più basse (106.5 dB(A) potenza acustica pale eoliche del 2010 contro 103.9dB(A) potenza acustica massima pale eoliche del presente progetto).

Il Paesaggio

Il tecnico afferma che la scelta del sito di installazione e la localizzazione territoriale degli aerogeneratori è stata fatta in considerazione delle Direttive Nazionali e soprattutto delle linee guida regionali, pertanto ritiene che si possa escludere che il parco ricada in area di particolare interesse agricolo, ambientale o paesaggistico.

Per ciò che concerne gli aspetti prettamente paesaggistici, è possibile evidenziare che in fase di cantiere tali impatti saranno poco significativi; in fase di esercizio si possono ritenere poco consistenti gli effetti legati alla creazione di zone d’ombra e gli effetti tipo “stroboscopio”, mentre per ciò che concerne l’alterazione dello skyline, si registra una trasformazione del paesaggio consolidato esistente e, pertanto il tecnico afferma che saranno adottati tutti gli accorgimenti di inserimento dell’opera atti a minimizzazione tale impatto. Per la definizione del bacino visivo viene utilizzato un software apposito che, basandosi

sull'orografia, valuta se un soggetto che guarda in direzione dell'impianto possa vedere un bersaglio alto tanto quanto una turbina eolica e localizzato secondo il lay-out inserito. Sulla base di queste informazioni viene prodotta una carta della visibilità (ZVI), che però non tiene conto della copertura del suolo, sia vegetazione che manufatti antropici: si limita a rilevare la presenza o assenza di ostacoli orografici verticali che si frappongono tra i vari aerogeneratori ed il potenziale osservatore. Il software riporta, quindi, aree colorate laddove è possibile teoricamente vedere le macchine.



Flora e fauna

Il tecnico descrive brevemente le emergenze florofaunistiche dall'area vasta in esame, dando rilievo al fatto che il parco eolico ricade all'interno del perimetro dell'area IBA (Important Birds Area) 115 "Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani".

Il proponente inoltre ha allegato alla documentazione tecnica lo Studio di incidenza del 2010, il successivo documento di chiarimenti e le indagini ornitologiche, prodotti per il progetto della ditta FERA.

Rispetto alla richiesta formulata dal Servizio con nota n. 508853 del 29/11/2022, nella quale si chiedeva di presentare "l'aggiornamento dell'indagine avifaunistica condotta nel 2009, di cui alle Linee Guida per la realizzazione di Impianti eolici nella Regione Abruzzo", il tecnico con la nota n. 0526487 del 13/12/2022 ha dichiarato che "Per quanto concerne la richiesta di l'aggiornamento dell'indagine avifaunistica condotta nel 2009, si fa presente che tale aggiornamento richiede i tempi tecnici necessari per il monitoraggio dell'avifauna e sarà pertanto completata nel corso dell'anno 2023".

Le emergenze storiche, architettoniche ed archeologiche

Il tecnico afferma che dall'analisi della cartografia esistente e da sopralluoghi condotti nei luoghi oggetto degli interventi previsti, non risulta che siano state rilevate emergenze storiche, architettoniche ed archeologiche. Inoltre lo stesso ha chiarito che, in occasione del procedimento V.I.A. relativo al precedente

processo autorizzativo, è intervenuta la Soprintendenza Archeologica che, su istanza di Fera Srl ha concesso, a seguito anche di apposita campagna di scavi e relativi studi, parere favorevole, ai sensi dell'art. 13 comma 3 della "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti di produzione di energia rinnovabile" del 12.09.2010, alla verifica di "non sussistenza di procedimenti di tutela ovvero di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici".

Verifica interferenze infrastrutture esterne con opere di progetto

I rilevamenti in sito non hanno evidenziato la presenza di sostanziali interferenze di infrastrutture a rete con le opere di progetto. E' tuttavia opportuno sottolineare che le attività di realizzazione dell'elettrodotto principale saranno concordate con il distributore locale, anche in relazione alla presenza di eventuali edifici provati di abitazione e non.

I condizionamenti ed i vincoli esistenti

Il progetto in esame è soggetto ai seguenti condizionamenti:

- Connessione dell'impianto alla rete elettrica nazionale;
- Realizzazione cavidotto fino alla sottostazione di proprietà della LOVA s.r.l.

L'azione antropica

Le opere previste nel presente progetto non andranno ad intaccare negativamente le attività antropiche presenti nell'area, bensì porteranno benefici economici e sociali alle attività imprenditoriali locali, connessi con le attività di realizzazione e manutenzione delle opere.

Opere di mitigazione

Il proponente ha presentato il documento "Opere di mitigazione ambientale" di seguito riproposto.

interventi di consolidamento

SEZIONE TIPO DI STRADA CON STERRI E RIPORTI IN ASSENZA DI OPERE D'ARTE scala 1:100

laddove le opere in progetto, per l'adeguamento della viabilità o per la realizzazione delle piazzole di montaggio, necessitano di opere di consolidamento dei pendii, queste verranno realizzate mediante tecniche di ingegneria naturalistica quali palificata di sostegno o terre armate

P1 SEZIONE DELLA GEOSTUOIA

P2 VISTA FRONTALE DELLE GIUNZIONI DELLA PALIFICATA IN LEGNO scala 1:100

P3 SEZIONE DELLE TERRE ARMATE

SEZIONE TIPO DI STRADA CON PALIFICATA DI SOSTEGNO scala 1:100

SEZIONE TIPO DI STRADA CON TERRE ARMATE DI SOSTEGNO scala 1:100

interventi stabilizzanti e antiersivi

GRADONATA MISTA CON TALEE E PIANTINE

FASCINATA DRENANTE SU PENDIO

CORDONATA

GEOSTUOIA CON IDROSEMINA

P5 VISTA FRONTALE DELLA FASCINATA

Particolare regimentazione acque meteoriche

Canalina trasversale

Restituzione vegetazionale della piazzola tipo

Legenda:

- superficie piana di progetto
- superficie scivola consolidata a rivestire
- superficie della piazzola tipo e strade di accesso
- area coperta in base al calcolo
- area occupata allo stato esistente
- canalina di scolo della scivola piana

Impianto di produzione energia da fonti rinnovabili

Regione Abruzzo
Comuni di Montazzoli (CH) e Colledimezzo (CH)

REALIZZAZIONE PARCO EOLICO "MONTEMEZZO" nei comuni di Montazzoli e Colledimezzo

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.

3 ELABORAZIONI ALLEGATI

2.3 ELABORAZIONE DI PROGETTO

2.3.14 Particolare opera di mitigazione ambientale

Landano, novembre 2022

progettazione **teccoland**

REGIONE ABRUZZO

DEPARTAMENTO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

STIPROVINCIA

Criteri di identificazione e valutazione degli impatti ambientali

A seguire si individuano i possibili impatti, negativi o positivi, sui diversi fattori ambientali, individuandone il relativo grado basato con la seguente scala di colori:

Impatto inesistente
Impatto poco significativo
Impatto moderatamente significativo
Impatto significativo

NATURA DEGLI EFFETTI	FATTORI AMBIENTALI	POSSIBILI IMPATTI	VALORE DEGLI IMPATTI NEGATIVI IN FASE DI			MOTIVAZIONI E ACCORGIMENTI DI MINIMIZZAZIONE DEGLI IMPATTI
			COSTRUZIONE	ESERCIZIO	DISMISSIONE	
Effetti di natura chimico-fisica	Acqua	Rischio di inquinamento delle acque di circolazione superficiale per movimentazione delle terre	Poco significativo	Inesistente	Poco significativo	La movimentazione delle terre è limitata alla fase di realizzazione (adeguamento viabilità, scavi per fondazioni e piazzole di servizio) e, in misura minore, alla fase di dismissione dell'impianto (per il ripristino dello stato ante-operam). Le terre interessate dalla movimentazione non risultano inquinate e pertanto non producono rischio per le acque superficiali. Un minimo impatto temporaneo potrebbe insorgere a causa delle polveri.
		Alterazione delle portate dei corsi d'acqua di superficie	Inesistente	Inesistente	Inesistente	La scelta di realizzare un elettrodotto aereo dal centro collettore alla nuova sottostazione (la cui localizzazione è soggetta ad approvazione da parte di Terna Spa) è maturata anche per bypassare la fascia di rispetto fluviale (vedi allegato 1.2.5 Sistema delle conoscenze condivise).
		Alterazione della falda	Inesistente	Inesistente	Inesistente	Dallo studio geologico preliminare (allegato 2.1.2) non risulta la presenza di falda vera e propria ma da una sporadica e diffusa circolazione idrica profonda.
		Alterazione degli attuali sistemi di distribuzione ed utilizzo delle acque	Inesistente	Inesistente	Inesistente	Non si riscontrano interferenze con sistemi di distribuzione delle acque, a meno di sporadici attraversamenti di cunette stradali per i quali si prevedono opportuni accorgimenti costruttivi.
		Rischio di ruscellamento nelle aree di fondazione delle torri	Poco significativo	Poco significativo	Poco significativo	Effetto mitigabile con la realizzazione di opere di drenaggio per captazione ed evacuazione delle acque.
	Suolo e sottosuolo	Alterazione della copertura superficiale: permeabilità, ecc...	Poco significativo	Poco significativo	Poco significativo	La copertura superficiale varia in misura limitata per l'adeguamento della viabilità di accesso e per la realizzazione di fondazioni e piazzole di servizio. L'impatto è comunque poco significativo in fase di esercizio in quanto sia le strade che le piazzole non verranno asfaltate ma avranno la superficie delle carraiole esistenti. Inoltre l'effetto sarà temporaneo perché in fase di decommissioning sarà ristabilito lo stato ante operam.
		Modifica dell'assetto geomecanico dei terreni e delle caratteristiche geotecniche	Poco significativo	Poco significativo	Poco significativo	La modifica dell'assetto geomecanico dovuta al rimaneggiamento del terreno è compensato da opere opportunamente dimensionate (fondazioni) e opere di ingegneria naturalistica quali terre armate, palificazioni, etc (vedi allegato 2.2.14).
		Alterazione degli assetti strutturali del terreno	Inesistente	Inesistente	Inesistente	Sulla base della natura geologico-tecnica dei terreni le opere di progetto e le tecniche costruttive si può asserire che non si alterano gli assetti strutturali del terreno.
		Rischio di innesto di movimenti franosi, anche per modificazione degli allineamenti tettonici	Inesistente	Inesistente	Inesistente	Sulla base della natura geologico-tecnica dei terreni le opere di progetto e le tecniche costruttive si può asserire che non si innescano movimenti franosi. Gli allineamenti tettonici non vengono modificati perché trattasi di opere superficiali e di dimensioni ridotte.
		Impoverimento di suoli fertili superficiali	Poco significativo	Poco significativo	Poco significativo	L'impoverimento dei suoli fertili, dovuto all'alterazione della copertura superficiale e alle polveri generate nelle fasi di costruzione e dismissione, ha un impatto poco significativo perché temporaneo e limitato a superfici ridotte e per lo più non coltivate/coltivabili.
	Atmosfera	Inquinamento da polveri e dell'aria	Poco significativo	Inesistente	Poco significativo	Le emissioni di polvere dovute al trasporto non hanno impatto significativo sull'uomo in quanto, grazie alla realizzazione della bretella bypass, i mezzi non attraverseranno agglomerati urbani. Le polveri dovute all'adeguamento di strade e alla realizzazione dell'impianto potrebbero avere ripercussioni sulla fauna terrestre e depositarsi sull'ambiente vegetale. Bisogna sottolineare che tale impatto ha una durata limitata al tempo di cantiere ed è pertanto di carattere temporaneo. Inoltre, le zone adiacenti alle strade di accesso e le aree dell'impianto non sono particolarmente adibite a coltura, se non per sporadici piccoli appezzamenti di uliveti.
		Produzione fonoinquinamento e vibrazioni da transito di autoveicoli	Poco significativo	Inesistente	Poco significativo	In fase di costruzione e decommissioning le emissioni sonore sono dovute alle lavorazioni per l'adeguamento delle strade, al passaggio degli automezzi e alla realizzazione dell'impianto. Non si rileva un significativo impatto acustico per l'uomo perché le attività sopra citate sono lontane da centri urbani e localizzate in zone scarsamente frequentate. Si rileva un possibile impatto acustico sulla fauna terrestre che ha però una durata limitata al tempo di cantiere ed è pertanto di carattere temporaneo.
		Produzione fonoinquinamento e vibrazioni da rotazione delle pale	Inesistente	Poco significativo	Inesistente	Entrambi i Comuni di Montazzoli e Colledimezzo coinvolti nel progetto ancora non hanno adottato la classificazione acustica del territorio e pertanto si farà riferimento, come indicato dall'art. 8, comma 1 del Dpcm 14/11/1997, alle indicazioni del Dpcm 1/3/1991. Sulla base del citato DPCM, si prevede per le aree del nuovo impianto eolico un valore massimo di rumorosità in Leq(A) pari a 70 dB(A) nel periodo diurno e pari a 60 dB(A) nel periodo notturno. Uno studio effettuato nel 2010 in occasione del precedente procedimento V.I.A. (autorizzato) che ricalca sostanzialmente il progetto oggetto di questa V.A., dimostra che, in corrispondenza dei recettori più vicini, gli effetti delle emissioni sonore del nuovo del parco eolico non superano i limiti di legge. In considerazione del fatto che la zona è rimasta sostanzialmente invariata a livello di recettori, morfologia e attività si possono ritenere validi i risultati del citato studio, a maggior ragione per

					Il fatto che le pale di oggi hanno emissioni sonore più basse (106.5 dB(A) potenza acustica pale eoliche del 2010 contro 103.9dB(A) potenza acustica massima pale eoliche del presente progetto).	
	Immissione di gas serra	Poco significativo	Inesistente	Poco significativo	Durante la fase di costruzione e decommissioning si potrà avere un aumento di emissioni inquinanti dovute alle lavorazioni e al trasporto che avrà però durata limitata al tempo di cantiere e sarà pertanto di carattere temporaneo. In ogni caso, il minimo impatto di cui sopra sarà ampiamente giustificato e compensato dal beneficio di produzione di energia da fonti rinnovabili in fase di esercizio con conseguente diminuzione della produzione di emissioni inquinanti.	
	Microclima	Poco significativo	Poco significativo	Poco significativo	In fase di costruzione e decommissioning il microclima subisce un lieve impatto dovuto all'innalzamento della temperatura per il passaggio degli automezzi. L'effetto, comunque temporaneo, è limitato alle zone appena adiacenti. Per quanto riguarda la fase di esercizio, studi autorevoli hanno dimostrato che in fase di esercizio l'influenza delle pale è talmente ridotta (pur registrando un aumento della temperatura nelle vicinanze degli impianti, specialmente durante la notte) da non costituire un pericolo per il clima.	
Effetti di natura biologica	Vegetazione e flora	Eliminazione di vegetazione naturale	Poco significativo	Poco significativo	Poco significativo	La scelta del posizionamento delle pale eoliche e l'adeguamento della viabilità esistente con pochissimi tratti di strade ex novo, limitano il più possibile l'eliminazione della vegetazione esistente. Si prevede comunque un rimboscimento in aree limitrofe a compensazione.
		Alterazione composizione e struttura della vegetazione	Poco significativo	Poco significativo	Poco significativo	La struttura della vegetazione varierà in minima parte in corrispondenza del taglio necessario per la realizzazione dell'impianto e del rimboscimento previsto. Saranno ripiantate specie autoctone e compatibili con le esistenti.
		Rischi di incendi per transiti	Poco significativo	Poco significativo	Poco significativo	Il rischio di incendi nelle tre fasi è basso in quanto non si usano o movimentano sostanze infiammanti ed è limitato ad improbabili incidenti in fase di costruzione o cortocircuiti delle componenti elettriche. Si adatteranno comunque tutte le misure di sicurezza nel rispetto della normativa di settore vigente.
		Danno alla vegetazione per modificazioni corsi d'acqua superficiali	Inesistente	Inesistente	Inesistente	L'impatto è inesistente in quanto non si modificano corsi d'acqua superficiali.
		Danno alla vegetazione per modificazione falde e sorgenti	Inesistente	Inesistente	Inesistente	Nelle zone strettamente interessate dalle opere non sono presenti né falde né sorgenti.
		Danno alla vegetazione per emissioni di inquinanti da transito di autoveicoli	Poco significativo	Inesistente	Poco significativo	Il danno è poco significativo e temporaneo.
		Distruzione o alterazione di habitat di riconosciuto pregio	Moderatamente significativo	Poco significativo	Poco significativo	Le opere ricadono in parte all'interno di aree boschive e, seppur minimizzato da una scelta accurata per il posizionamento delle opere stesse, sarà necessario eliminare parte della vegetazione. Le aree modificate verranno in parte ripristinate già nella fase di realizzazione dell'impianto. Laddove non sarà possibile, l'impatto verrà compensato dal rimboscimento di aree limitrofe.
	Creazione di presupposti per l'introduzione di specie infestanti in ambienti ecosistemici integri	Inesistente	Inesistente	Inesistente		
	Fauna	Sottrazione e/o alterazione dell'habitat faunistico	Poco significativo	Inesistente	Poco significativo	Durante la fase di realizzazione e decommissioning, le aree di cantiere saranno interdette al passaggio degli animali. Si tratta comunque di azioni temporanee in aree di dimensioni limitate rispetto all'intero habitat circostante.
		Interferenza impianto con spostamenti fauna terrestre	Poco significativo	Poco significativo	Inesistente	I rischi di mobilità della fauna terrestre sono pressoché nulli, poiché le opere di progetto non andranno a costituire alcun "effetto barriera". Il rischio di limitazione alla mobilità della fauna, in relazione alla configurazione morfologica e vegetativa delle aree interessate, è nullo. Pertanto, non si rende necessario prevedere apposite opere di riduzione dell'effetto barriera (sottopassaggi ed altro).
		Rischio di incolumità della fauna per collisione con le pale	Poco significativo	Moderatamente significativo	Inesistente	Rispetto alla fauna terrestre, maggiori sono invece i rischi legati all'avifauna, sebbene il progetto non ostruisca rotte grazie alle distanze tra gli aerogeneratori ed in particolare alla grande distanza tra le due aree di parco site nei due comuni. Eventuali incidenti potranno essere riconducibili a sporadiche collisioni delle pale con esemplari della comune avifauna locale.
		Rischio di incolumità della fauna per transito di autoveicoli	Poco significativo	Inesistente	Poco significativo	Durante le fasi di cantiere iniziale e finale può esserci un rischio di incolumità per la fauna dovuto al transito dei veicoli da cantiere. Il rischio è comunque basso in quanto si tratta di trasporti speciali che percorrono strade non asfaltate, pertanto la velocità sarà necessariamente estremamente ridotta.
		Danno alla fauna per perdita e/o modificazione dell'habitat originario	Poco significativo	Inesistente	Inesistente	La modifica degli habitat sarà temporanea e limitata alle fasi di cantiere. Nella fase di esercizio e dopo la decommissioning dell'impianto si tornerà allo stato originale dei luoghi.
	Effetti di natura estetico-culturale	Popolazione umana	Danno alla fauna per emissioni di inquinanti da transito di autoveicoli	Poco significativo	Poco significativo	Poco significativo
Danno alla fauna per fonoinquinamento da transito di autoveicoli			Moderatamente significativo	Poco significativo	Moderatamente significativo	Se durante la fase di esercizio il passaggio dei veicoli è sporadico e limitato ad normali automezzi per eventuali manutenzioni, i grandi mezzi di cantiere possono generare un danno, comunque temporaneo, alla fauna per inquinamento acustico.
Rischio di mortalità della fauna per incendi da transito di autoveicoli			Poco significativo	Poco significativo	Poco significativo	Il rischio è legato alla bassa probabilità di incorrere in incidenti con conseguenti incendi.
Disturbi e rischi specifici per l'avifauna prodotti da tralicci, fili elettrici, generatori eolici			Inesistente	Poco significativo	Inesistente	I rischi sono legati a collisioni con rotazione delle pale eoliche e/o a folgorazioni sulla linea aerea in MT che collega il centro collettore alla nuova sottostazione di allaccio alla linea AT esistente. Per quanto riguarda la collisione, si mitigherà l'effetto con colorazione delle pale, posizionamento ove necessario di luci intermittenti (non continue), eliminazione delle torri di ogni possibile sostegno orizzontale che, fungendo da posatoio, possa attirare gli uccelli. Derivazioni, Capolinea e Sezionatori rappresentano invece le tipologie più pericolose per l'avifauna per pericolo folgorazioni. Saranno adoperati dispositivi opportuni quali dissuasori, isolamenti, mensole, etc.
Danni o disturbi a specie animali di interesse naturalistico – scientifico			Inesistente	Poco significativo	Inesistente	L'impianto è situato all'interno dell'area IBA (Important Bird Area) 115 "Maliella, Monti Pizzi e Monti Frentani". Il monitoraggio nell'area dell'impianto effettuato nell'anno 2009 dimostra che il corridoio principale delle specie di rilevanza naturalistica, e in particolare del nibbio reale, è localizzato al di fuori dall'area di impianto, circa 500 m a nord rispetto alla turbina più vicina. Per quanto riguarda la fauna terrestre di interesse, nella zona d'impianto non si è mai riscontrata la presenza del lupo, specie presente invece nell'area SIC IT 7140211 "Monte Pallano e Leceta d'Isca d'Archi" distante più di 1 km dal parco eolico.
Danno alla salute per inquinamento da polvere			Poco significativo	Inesistente	Poco significativo	Le emissioni di polvere dovute al trasporto hanno impatto poco significativo sull'uomo in quanto, grazie alla realizzazione della bretella bypass, i mezzi non attraverseranno agglomerati urbani. L'impatto è comunque circoscritto alle fasi di costruzione e, più moderatamente, di decommissioning e pertanto temporaneo.
Paesaggio		Danno alla salute per fonoinquinamento e vibrazioni	Poco significativo	Inesistente	Poco significativo	L'impatto dovuto al fonoinquinamento è limitato in termini di quantità e di tempo alle fasi di cantiere. Si precisa inoltre nuovamente che le vie di transito e le aree di lavoro sono lontani da recettori umani. Per quanto concerne la fase di esercizio, come sopra riportato non si supereranno i limiti di legge presso i recettori sensibili più vicini alle nuove fonti sonore (aerogeneratori).
		Danno alla salute per produzione di radiazioni non ionizzanti	Inesistente	Poco significativo	Inesistente	Durante la fase di esercizio si ha un impatto per radiazioni non ionizzanti dovute alla messa in esercizio dell'impianto e che si genereranno in corrispondenza della sottostazione, della cabina e delle condutture elettriche. Tali impatti sono puntuali e lontani da zone abitate o frequentate.
		Danno alla salute per immissione di gas serra	Poco significativo	Inesistente	Poco significativo	Durante la fase di costruzione e decommissioning si avrà un impatto sull'aumento di emissioni inquinanti dovute alle lavorazioni e al trasporto, ampiamente compensato dalla produzione di energia pulita dell'impianto.
		Alterazione del valore paesaggistico di elementi naturalistici	Poco significativo	Moderatamente significativo	Poco significativo	Anche se le pale eoliche sono elementi che hanno un forte impatto visivo, oggi la popolazione riconosce come positiva la presenza di generatori di energia pulita e da fonti rinnovabili. Anche Fai, Legambiente e Wwf hanno prodotto proprio in questi giorni un documento congiunto dal titolo "Paesaggi rinnovabili" puntando a "contingere gli obiettivi della transizione energetica con la luminosità nella pianificazione paesaggistica e la qualità della progettazione" e affermando che pannelli fotovoltaici e pale eoliche possono "anzi devono convivere con il paesaggio italiano". L'impatto è comunque reversibile a fine vita dell'impianto.
		Alterazione del valore paesaggistico di elementi insediativi	Inesistente	Poco significativo	Inesistente	L'impianto è posizionato lontano dai centri storici (l'aerogeneratore più vicino a circa 2 km in orizzontale da entrambi i centri storici di Montazzoli e Colledimezzo) e pertanto non vi è alcuna alterazione di luoghi insediativi con valore paesaggistico.
		Danni al paesaggio in caso di incendio	Moderatamente significativo	Moderatamente significativo	Moderatamente significativo	Se da un lato in caso di incendio l'effetto sul paesaggio sarebbe abbastanza significativo, la bassa probabilità di innesco di incendio, dovuta a impianti e lavorazioni non a rischio, ne limita fortemente l'impatto.
		Effetto stroboscopico	Inesistente	Poco significativo	Inesistente	L'effetto stroboscopico in fase di esercizio risulta poco significativo in quanto non sono presenti recettori sensibili nelle vicinanze.
		Introduzione di elementi potenzialmente negativi sul piano estetico	Inesistente	Moderatamente significativo	Inesistente	Come sopra specificato, oggi i grandi generatori eolici trasmettono sempre di più una percezione positiva da parte degli osservatori. La parte di elettrodotto aereo (la cui fattibilità e localizzazione è soggetta ad approvazione da parte di Terni Spa) corre parallelamente all'elettrodotto AT esistente, inserendosi quindi in un paesaggio già urbanizzato in tal senso.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Realizzazione parco eolico "MONTEMEZZO" nei comuni di Montazzoli e Colledimezzo

	Patrimonio storico ed artistico	Rischio di danneggiamento di emergenze archeologiche in fase di movimento terre	Inesistente	Inesistente	Inesistente	In occasione del procedimento V.I.A. relativo al precedente processo autorizzativo – Valutazione di Impatto Ambientale – e rilascio del relativo parere positivo con prescrizioni, è intervenuta la Soprintendenza Archeologica che, su istanza di Fera Srl ha concesso, a seguito anche di apposita campagna di scavi e relativi studi, parere favorevole, ai sensi dell'art. 13 comma 3 della "linee guida per l'autorizzazione degli impianti di produzione di energia rinnovabile" del 12.09.2010, alla verifica di "non sussistenza di procedimenti di tutela ovvero di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici" nell'area in cui è prevista la realizzazione del progetto, con Nota prot. 0001515 del 28.02.2014 ha rilasciato nulla osta con prescrizioni.
Effetti di natura socioeconomica	Uso reale del suolo	Sottrazione di superficie agricola coltivabile e forestale	Poco significativo	Poco significativo	Poco significativo	Le zone adiacenti alle strade di accesso e le aree dell'impianto non sono particolarmente adibite a coltura, se non per sporadici piccoli appezzamenti di uliveti di interesse sostanzialmente familiare. Saranno sottratte alle aree coltivate/coltivabili superfici di dimensioni estremamente ridotte e quasi interamente ripristinate in fase di decommissioning. L'impatto delle polveri prodotte in fase di costruzione e dismissione è temporaneo.
		Interferenza con le infrastrutture esistenti	Moderatamente significativo	Inesistente	Poco significativo	Durante le fasi di realizzazione e decommissioning il traffico di cantiere e i lavori di posa del cavidotto potranno interferire con il normale traffico sulle strade esistenti.
	Popolazione umana	Traffico veicolare	Poco significativo	Inesistente	Poco significativo	Il traffico veicolare in fase di costruzione e dismissione non impatterà in maniera significativa in quanto verranno utilizzare strade esistenti a grande percorrenza oppure strade da adeguare ad oggi utilizzate molto saltuariamente da pochi mezzi privati e agricoli. Un impatto leggermente più significativo ma temporaneo potrà riscontrarsi nei brevi tratti della SP364 (di collegamento tra la SS 652 e la strada sterrata da adeguare) e della SP 152 di Monteferrante (da cui partono le strade interne al parco) per il passaggio dei mezzi e per la realizzazione del cavidotto interrato che corre lungo strada. Inoltre, il traffico veicolare in fase di esercizio tratta giovamento dall'adeguamento delle sedi stradali.
		Interferenza con piani territoriali ed urbanistici	Inesistente	Inesistente	Inesistente	Le opere di progetto sono in linea con la programmazione e gli obiettivi strategici
Uso programmatico del suolo	Interferenza con i vincoli sul territorio (idrogeologico, sismico, ecc.)	Poco significativo	Poco significativo	Poco significativo	Le opere sono compatibili con gli aspetti sismici della zona e con il vincolo idrogeologico cui è sottoposta l'area di progetto attraverso opportune tecniche costruttive.	
	Interferenze con i P.R.G. dei comuni interessati dagli interventi	Poco significativo	Moderatamente significativo	Poco significativo	Le opere di progetto sono lontane da nuclei abitati consolidati. Nel Comune di Montazzoli l'area dell'impianto ricade in parte in una zona montana di pregio ambientale.	
	Interferenze con le Aree Vietate e le Aree Critiche individuate dalle Linee Guida Regionali	Inesistente	Inesistente	Inesistente	L'impianto non ricade in tali aree.	

Referenti del Servizio

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Dott. Pierluigi Centore



Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) CHRISTIAN SIMONETTI, nato/a a
[REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento
di riconoscimento C.I.E. n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED].
da [REDACTED], in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino,
ecc...) SINDACO.

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInCA) Specificare Intervento

REALIZZAZIONE PARCO EOLICO "MONTETIFFO" NEI COMUNI DI MONTETIFFO E COLLEDIMEZZO
in capo alla ditta proponente LOVA SRLS,
che si terrà il giorno 20/04/2023.

DICHIARAZIONE:

[REDACTED]

Giunta Regionale d'Abruzzo

